

**Parri e altri partigiani
depongono sui fatti di Genova**

A pagina 5

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**L'inviato dell'Unità
nella Casbah di Algeri**

A pagina 12

Potente risposta operaia alla Confindustria e a Valletta

Sciopero totale dei metallurgici

La risposta delle masse

UNA FORTE, chiara risposta è stata data alla Confindustria, alla tracotanza di Valletta, alla «serata» cui egli ha fatto ricorso per non vedere rinnovarsi alla FIAT il grande sciopero del 23 giugno: un milione di metallurgici hanno risposto ieri il lavoro e non lo riprenderanno fino a domani. Per la quarta volta nel giro di due settimane, questa grande categoria è scesa in lotta rispondendo all'appello dei tre sindacati. Al tempo stesso, tutta Torino scende oggi in sciopero generale per dieci minuti.

Valletta — che si era illuso d'essere al riparo della lotta dei metallurgici — si è trovato, di colpo, al centro di questa lotta. E se cerca d'uscirne a tutti i costi, con misure anticostituzionali come la «serata» o con «lusinghe» che ebbero efficacia nel passato, è perché paventa più d'ogni altra cosa di dover scendere a patti con i sindacati (sindacati veri e non di «comodo») e, soprattutto, di vedere entrare anche nella immensa fabbrica torinese il nuovo contratto di lavoro così come esso è configurato dalle richieste presentate dai sindacati e, in primo luogo, dalla FIOM.

Se egli si pone su un terreno di sfida alla Costituzione il governo può e deve intervenire. Il governo ha anche una via per risolvere il problema, ed è di far compiere un passo avanti risolutivo alle trattative tra sindacati e Intersind: facendo assumere alle aziende metalmeccaniche dello Stato, finalmente, posizioni nuove quali sono prefigurate nella recente circolare del ministro Bo, e facendole aderire al nuovo contratto richiesto dai metallurgici.

IL GRANDE movimento dei metallurgici e la meravigliosa riscossa operaia alla FIAT non sono fenomeni isolati. Al contrario, si accompagnano al movimento altrettanto importante che si sviluppa nel settore agricolo. La imponente manifestazione contadina di domenica scorsa al Palatino e lo sciopero dei braccianti hanno dato il grado della «temperatura» che si registra anche nelle campagne. E' un moto che critica e condanna i «mancati impegni», le «mezzes misure», i «provvedimenti contraddittori» del governo di centro-sinistra per le campagne. Un moto che chiede il superamento effettivo della mezzadria, l'aumento delle pensioni a 15 mila lire per tutti, la creazione, senza menomazione, degli Enti di sviluppo, un autentico contratto per i braccianti: cioè i primi, essenziali elementi per dar vita alla riforma agraria.

I due movimenti — che si articolano su rivendicazioni formalmente diverse — si integrano e puntano ad un comune, importante obiettivo: più potere alle classi lavoratrici nelle città e nelle campagne. La conquista di questo obiettivo è essenziale non solo per garantire a grandi masse umane condizioni di vita e di lavoro migliori e più civili, ma anche perché in questo maggior potere dei lavoratori sta la garanzia che le drammatiche contraddizioni cui dà luogo lo sviluppo monopolistico possano essere veramente affrontate e risolte.

DOMENICA scorsa, a Milano, si è conclusa la Conferenza del PCI sulla immigrazione nel Nord. La conferenza ha denunciato con forza il «prezzo» che gli immigrati pagano ai monopoli e al «miracolo» di Valletta. Ma, soprattutto, ha lanciato un allarme e un monito: se non si procede ad una riforma agraria generale l'emigrazione dal Sud (che è stata di 900 mila unità in 5 anni) raggiungerà tali livelli da rendere impossibile il superamento delle strozzature storiche che il Mezzogiorno ha subito. E il 29 giugno, a Roma, un'altra iniziativa del PCI, una conferenza sulle industrie di Stato, indicherà il ruolo antimonopolistico cui queste aziende devono assolvere (a cominciare dai rapporti con i lavoratori) se davvero si vuol dare inizio a una programmazione democratica dell'economia.

Ma, al di là delle singole misure, la premessa e condizione fondamentale di una politica di programmazione democratica, dello sviluppo economico, sta nel riconoscimento dei diritti che i lavoratori chiedono nel settore industriale come in quello agricolo. Il governo di centro-sinistra è posto qui ancora una volta alla prova dei fatti. Gli atteggiamenti provocatori di Valletta, i «patti separati» come quelli avallati da un sottosegretario d.c. per i braccianti, devono essere respinti e liquidati.

Adriano Aldomoreschi

Non escono per 2 giorni i quotidiani di Roma

La battaglia contrattoriale dei quotidiani ha deciso di proseguire. I quotidiani di Roma, che da domenica 24, hanno deciso di non uscire per due giorni, non usciranno domani e il giorno dopo. A Napoli, dove la battaglia contrattoriale è iniziata ieri sera, anche i quotidiani di Roma, che da domenica 24, hanno deciso di non uscire per due giorni, non usciranno domani e il giorno dopo. A Napoli, dove la battaglia contrattoriale è iniziata ieri sera, anche i quotidiani di Roma, che da domenica 24, hanno deciso di non uscire per due giorni, non usciranno domani e il giorno dopo.

per piegare il padronato

Anche oggi ferme le aziende private - Torino, bloccata ieri dalla lotta, manifesterà oggi con uno sciopero generale di 10 minuti contro la serrata Fiat

Il quarto sciopero nazionale unitario dei metallurgici per la conquista di un contratto radicalmente rinnovato è iniziato ieri con straordinaria compattezza in tutte le aziende private, alcune delle quali (come il monopolio FIAT ed altre) avevano serrato i battenti in modo provocatorio, dando luogo ad unanimi proteste.

La piena riuscita della prima giornata di sciopero a Torino, Milano, Genova, Napoli e nelle altre città costituisce una eloquente risposta al «manifesto» della Confindustria, pubblicato a pagamento dalla stampa di destra, padronale e governativa per convincere i metallurgici che i sindacati vogliono la lotta senza motivo.

Prova del carattere politico della resistenza della Confindustria è data dal fatto che numerosi industriali di parecchie province manifestano il proposito di iniziare direttamente trattative.

Lo sciopero — che conferma la volontà dei metallurgici di ottenere al più presto un contratto completamente nuovo — registra fra i fatti più significativi l'estensione totale alla OM-FIAT di Milano, in risposta alla posizione ultranzista assunta dal monopolio (e condannata ieri anche dalla CISL nazionale, la quale ha definito la serrata un provvedimento «che riveste una gravità eccezionale oltreché per la sua illegittimità, per il suo contenuto di intimidazione», e che «rivela l'intima posizione di debolezza della direzione e la sua incapacità pur troppo perdurante di comprendere e rispettare le buone regole del gioco democratico»).

Risposte al gesto della FIAT sono altresì venute — oltre che dalla manifestazione di Torino di cui diamo notizia in questa stessa pagina — dal fatto che alla FIAT di Novara, per la prima volta dopo moltissimi anni, è stato attuato uno sciopero al 98 per cento. A Napoli, invece, dove la FIAT ha dichiarato la serrata come nelle sezioni di Modena e di Firenze, si è svolta una dimostrazione operaia davanti allo stabilimento del monopolio dell'auto.

Ieri intanto, mentre lo sciopero paralizzava le aziende private, i sindacati FIOM-CGIL, FIM-CISL e UILM si incontravano nuovamente con l'Intersind e con l'ASAP, in rappresentanza delle aziende a partecipazione statale (rispettivamente IRI ed ENI). Un nuovo incontro avrà luogo stamane alle 10. I sindacati intendono ottenere dal settore pubblico della metallurgia una prova di coerenza col diverso atteggiamento assunto rispetto alla Confindustria.

Sempre ieri, si è svolta l'incontro dei sindacati di categoria col ministro Bertinotti, il quale li aveva convocati per conoscere le ragioni della rottura con la Confindustria e le condizioni per una ripresa delle discussioni. La FIOM ha chiesto il ritiro delle pregiudiziali e l'accettazione di una valutazione globale sulle rivendicazioni. Oggi alle 18 il ministro del Lavoro incontrerà i rappresentanti del padronato ed alle 20 tornerà a ricevere i sindacati dei metallurgici.

La protesta di Torino contro la FIAT a pagina 3



TORINO — Il deserto intorno alla FIAT

(Telefoto)

Per un contratto moderno

Braccianti: terzo giorno di sciopero

Lo sciopero dei braccianti unitario — un patto provinciale-esemplare, con il quale un miliardo di lire al mese viene passato dalle tasche dei padroni a quelle dei 25 mila braccianti della provincia — a tutte le categorie di lavoratori della terra.

In provincia di Caltanissetta, ad esempio, hanno manifestato insieme braccianti, mezzadri e assegnatari rivendicando — insieme al nuovo contratto — nuovi indirizzi di politica agraria e urgenti provvedimenti di carattere provinciale. Corti di lavoro, dirigenti locali hanno sentito il bisogno di affermare che i nuovi minimi salariali non sarebbero comprensivi del 18 per cento per ferie, festività, ecc. mentre questa voce è stata congelata nel minimo facendo fare un passo indietro alla stessa struttura salariale.

L'iniziativa della CISL, indebolita la forza contrattuale dei braccianti in un momento decisivo. Proprio

Enti di sviluppo e lotte contadine a pagina 10

Nazionalizzazione

La Camera respinge le pregiudiziali contro la legge

Dichiarazioni di Longo alla TV

Ieri sera la TV ha trasmesso un'intervista con il compagno Longo sul problema della nazionalizzazione. Tale intervista era stata concessa dal vice-segretario del PCI subito dopo l'annuncio del provvedimento governativo. Essa però, con una procedura alquanto discutibile, è stata trasmessa soltanto ieri sera e con alcuni tagli. Ecco il testo:

D. — Qual è il giudizio dei comunisti sul provvedimento dell'energia elettrica?

R. — Noi comunisti abbiamo, per anni e anni, richiesto la nazionalizzazione dell'energia elettrica: perciò salutiamo, anche come un successo della nostra lotta, la presentazione, da parte del governo di centro sinistra, del disegno di legge sulla nazionalizzazione dell'energia elettrica e la costituzione del relativo ente nazionale.

Lamentiamo soltanto che questa decisione giunga con tanto ritardo e che si sia rifiutati di darle attuazione a mezzo di un decreto emanato, di immediata e sicura efficacia e che avrebbe, tra l'altro, potuto stroncare ogni speculazione.

D. — Ma quali sono le vostre critiche al provvedimento e come intendete comportarvi rispetto ad esso?

R. — Ci riserviamo di dare un giudizio più preciso sulla portata della legge quando ne conosceremo tutti i particolari. Esprimiamo però subito alcune preoccupazioni ed alcune esigenze. In particolare, ci preoccupa la eccessiva onerosità della operazione per le troppe concessioni fatte ai gruppi elettrici e alla destra economica e politica. Ci preoccupa la possibilità lasciata alle grandi società elettriche di disporre in modo incontrollato della centinaia di miliardi che riscuoteranno per l'indennizzo: il che permetterà loro di procurarsi in altri campi nuove posizioni di privilegio e di potere a danno della collettività nazionale. Noi interverremo certamente in sede di discussione del disegno di legge per ridurre l'onere del risarcimento e di dare al controllo gli investimenti nel quadro di una politica di programmazione nazionale.

La principale esigenza che noi sentiamo e di dare al nuovo ente per l'elettricità, una struttura democratica, perché solo a questa condizione esso potrà assolvere ai propri compiti.

Con l'avvenuta presentazione del disegno di legge, noi comunisti non consideriamo terminata la battaglia per la nazionalizzazione dell'energia elettrica, perché si dovranno ancora vincere molte resistenze e sventare molte insidie per giungere all'effettiva creazione dell'ente per l'energia elettrica e per attuarlo nei modi e nelle forme più utili: perché e opinione di noi comunisti che, per la felice conclusione di questa battaglia, siano più che mai necessarie la vigilanza e l'azione unitaria di tutte le forze sociali e politiche interessate alla nuova politica.

Istituita la commissione speciale che concluderà i lavori entro un mese - Iniziativa la discussione sul Friuli-Venezia Giulia

Per l'esame del disegno di legge di nazionalizzazione dell'energia elettrica vera e propria una «commissione speciale» (nella quale saranno rappresentati, proporzionalmente, tutti i gruppi della Camera), che dovrà concludere i suoi lavori entro il termine massimo di un mese. La commissione sarà composta da 21 deputati dc, 11 comunisti, 6 socialisti, 2 liberali, 2 missini, 1 del PSDIUM, 1 socialdemocratico e 1 del gruppo misto. I commissari comunisti sono i compagni Longo, Napolitano, Natali, Busseti, Fabbri, Sallusti, Kuntze, Trebbi, Gragnoli, Ruffaldi e Vestrì; quelli socialisti Lombardi, Giolitti, Passoni, Castagno, Comandini, Anderlini. I socialdemocratici saranno rappresentati dall'on. Orlandi, i liberali dagli on. Alpino e Trombetti, i missini da Roberti e De Martino. Su nomi dei comunisti democristiani, fino a notte inoltrata, non si è avuta alcuna indiscrezione.

La procedura d'urgenza e la istituzione della commissione speciale sono state decise dalla Camera con 417 voti a favore, e 38 voti contrari (missini, monarchici e liberali). Al risultato si è giunti nella serata di ieri dopo un dibattito, richiesto dall'on. Malagodi, sull'opportunità dell'«urgenza». Fin dall'inizio della seduta, l'aula appariva affollata. Erano presenti, al banco del governo il presidente del Consiglio Fanfani e i ministri Andreotti, Sullo, Gui, Colombo e La Malfa. Il disegno di legge governativo è stato presentato dal ministro COLOMBO.

Contro la procedura d'urgenza e la costituzione della commissione speciale hanno preso la parola gli on. MALAGODI, DEGLI OCCHI, COVELLI, ROBERTI.

Si sono espressi invece per l'urgenza gli on. COSSIGA (DC), ORLANDI (PSDI), FERRI (PSI), REALE (PRI) e BUSETTI (PCI). Quest'ultimo ha sottolineato la importanza del provvedimento di nazionalizzazione, come risultato di un decennio di lotte.

(Segue in ultima pagina)

Contro chi e con chi?

L'ostruzionismo parlamentare dell'estrema destra non è più soltanto una minaccia, è una realtà. Viene già messo in pratica contro la istituzione della regione Friuli-Venezia Giulia, viene alacramente predisposto contro la nazionalizzazione dell'energia elettrica. Per renderlo più efficace, Malagodi non disdegna di prender contatto e accordi con Michelini. E la grande stampa borghese prepara il clima, parla di grande battaglia imminente.

Abbiamo già detto e ripetiamo che l'ostruzionismo è un'arma legittima, e tutto il paese sa che nelle mani della sinistra è stato strumento di grandi battaglie democratiche. Ma l'estrema destra, oggi, fa ricorso per obiettivi «esattamente opposti. Sabotare la legge per la nascita della quarta Regione è stato lo scopo speciale e specifico infatti, sabotare la Costituzione, o meglio porre un sabotaggio che dura dal 1948, da 14 anni, non soltanto contro questa legge ma contro tutto l'ordinamento regionale. Sabotare la legge per la nazionalizzazione, sia impedendone il varo entro il 15 agosto sia impedendo che essa venga attuata in forme che colpiscono realmente il potere dei monopoli, risponde a un disegno conservatore e reazionario fin troppo evidente perché sia necessario insisterci.

Eppure, con quanta benevola comprensione certi ambienti governativi e alcuni giornali ufficiosi reagiscono a questo ostruzionismo dell'estrema destra! Non si parla di sabotaggio, né di attentato alle istituzioni democratiche, né di patria in pericolo, come ai tempi della sacrosanta battaglia del

la sinistra contro la legge truffa. Ci si sforza, al contrario, di dare assicurazioni, di suggerire compromessi.

E' naturale: giacché l'ostruzionismo dell'estrema destra non fa che riadattare a quel che è (e non solo idealmente) a quella più nuda, attuata per anni proprio dalla DC e dai suoi governi contro le Regioni e contro la nazionalizzazione. Ancora oggi, questo ostruzionismo non fa capo solo all'estrema destra ma alle molte correnti interne della DC che, come è noto, anche se il movimento, del resto il governo stesso ha già mostrato di non essere insensibile a questi ricatti non ricorrendo al decreto-catenaccio per la nazionalizzazione, introducendo nella legge molti elementi negativi e circondando di mille ambiguità i suoi impegni regionali. Tutto ciò conferma che, se si vuole che certi impegni del centro-sinistra non solo si traducano in realtà ma soprattutto assumano un contenuto rinnovatore e aprano la via a un indirizzamento generale realmente nuovo, occorre contrapporre all'ostruzionismo esterno delle destre estreme e a quello interno democristiano e governativo una pressione, uno schieramento e una prospettiva unitari. E questa, del resto, l'indicazione che viene in questi stessi giorni dalle grandi lotte in corso nel paese. Ed è questo un riconoscimento che con i nostri compagni, i nostri voti e della nostra azione (dell'azione unitaria dal basso) per vincere le battaglie che si annunciano.

Alla Fiat

La frittata si volta

L'industriale Gianni Agnelli ha tenuto mercoledì scorso, alla Camera di commercio di Torino, una conversazione sul tema: «L'impresa privata alla luce dell'enciclica "Mater et Magistra"».

Qualcuno forse, ingannato dal suono, potrà essere sorpreso nell'apprendere che il dott. Agnelli, trattando questo tema, ha colto l'occasione per pronunciarsi per la socializzazione. Ma bisogna far osservare che si tratta della socializzazione nel senso usato da papa Giovanni XXIII, che corrisponde pressappoco al vecchio modo di dire: «Siamo tutti nella stessa barca» (dove c'è chi rema e c'è chi piglia pesci). Insomma, è totalmente estranea ad Agnelli l'idea che finalmente — come dice un canto della nuova Resistenza spagnola — «la tortilla se vuelva», cioè la frittata si volti e ai padroni, (che ne hanno fatta mangiar tanta) tocchi di «tornar», le loro porzioni di «mierda».

Del resto, non siamo in pochi a ricordare che la parola socializzazione può coprire molti contenuti, e che per uno di essi si schierò addirittura la repubblica mussoliniana di Salò.

Ma l'Agnelli, quale proprietario della FIAT, ha portato un originale contributo personale allo svolgimento del tema: egli cioè ha sostenuto la tesi — seguita dal resoconto di «24 Ore» — che la socializzazione è «fomentata dalla disponibilità sempre più larga di mezzi di trasporto». Badate, egli sembra dire — se vi piace la socializzazione (sul contenuto potremo sempre metterci d'accordo), occorre prima di tutto produrre e vendere

molte automobili (FIAT, naturalmente).

Quanto al contenuto, appunto, non è il caso di litigare per esso: «In questo mondo del lavoro che è in espansione — averne infatti Agnelli per chi non ci avesse pensato — il fatto più importante non sembra più essere la proprietà dei mezzi di produzione, ma piuttosto il potere di decisione».

«Oh gran bontà dei cavalieri d'industria» — avrebbe detto Ludovico Ariosto, poiché Agnelli, il lusingato delegato di potere di decisione a Valletta, eccoli qui ad assicurarci che è un particolare assolutamente di secondo piano il fatto che essi detengono il più grosso pacchetto azionario dell'industria italiana più grossa, e che, a chiusura del bilancio, proprio per non apparire scontenti, lucosi, «la tortilla se vuelva», cioè la frittata si volti e ai padroni, (che ne hanno fatta mangiar tanta) tocchi di «tornar», le loro porzioni di «mierda».

Anzi, poiché «nella sostanza di questa evoluzione traspare la forza dell'idea cristiana riguardo alla dignità della persona», se comprendiamo bene, il maggiore dei fratelli. Per gli Agnelli, che da rinunziare anche alla dignità: se rimane proprietario della FIAT e della RIV è più che altro per una passione di famiglia, come la presidenza della Juve.

Ci viene in mente quello che abbiamo letto su «Corriere d'Informazione» di giovedì scorso: che «Benigno Crespi si appassionò al "Corriere" a tal segno da diventare gradatamente proprietario». Per gli Agnelli, deve essere lo stesso: hanno l'hobby della FIAT, che sarebbe su scala più vasta una specie di «giovinezza», la cui cassa armonica è dotata di una voce d'oro.

Ci riferiamo ad una

passioncina musicale perché nella FIAT (Agnelli parlava quando l'ultimo sciopero non c'era ancora stato) vige «il principio di concertazione degli interessi, che realizza la socializzazione sul piano dell'individuo» e si attua attraverso «la gerarchizzazione dei compiti e la solidarietà comune e reciproca» (reciproca come le due facce della frittata di cui sopra).

Per la «socializzazione sul piano dell'individuo» non basta: «è naturale che il principio di concertazione degli interessi venga esteso sul piano degli stessi corpi sociali. Si deve quindi considerare come forma naturale e accettabile la concertazione tra imprese e tra queste e i poteri pubblici». Detto bene, perché noi, finora, usavamo le parole «monopolio» e «corporativismo», che tutti sappiamo come siano difficili da comprendere; mentre «concertazione» ci tuffa in pieno gergo mistico e rende meglio l'idea che si tratta soltanto di un hobby. Anche i tedeschi dicono «Konzern» per esprimere il medesimo concetto.

In fondo, la FIAT ha sempre fatto, nei confronti dei poteri pubblici, soltanto opera di concertazione e direzione d'orchestra. Come Toscanini. Con la differenza che l'iracundo maestro parmigiano rifiutò una volta di suonare «giovinezza» e venne costretto all'esilio.

La FIAT, invece, sa sempre regolare bene le marce e oggi, con il MEC, vorrebbe applicare addirittura l'«over drive», cioè una specie di «giovinezza» in presa diretta, di surmoltiplicatore per essere a livello europeo.

bonazzola

Il dibattito sull'energia

Senato chiuso entro luglio?

Voci sulle intenzioni di Merzagora Rimprovero agli «assenti» d.c.

Malgrado gli sforzi compiuti nei giorni scorsi per stemperare una cortina di silenzio attorno allo sciopero della FIAT, ieri i giornali sono stati costretti a rompere la consegna e a riportare la notizia del grave gesto di Valletta. Gli avvenimenti di Torino sono stati largamente commentati, dai giornali della destra confindustriale, che ha richiesto «fermezza» elogiando il «senso di responsabilità» di Valletta, che viene presentato come una «vittima» del centro-sinistra, abbandonato dal governo di fronte agli operai «in rivolta».

Un riflesso governativo, dettato dagli avvenimenti di Torino, si è avuto ieri con un breve comunicato ufficiale del ministero degli Interni. Riferendosi a una notizia di un giornale della sera romana il quale aveva scritto che la polizia di guardia agli stabilimenti FIAT «era disarmata o quanto meno non in assetto di guerra», il ministero degli Interni si è affrettato a smentire definendo «destituita di ogni fondamento» la notizia secondo cui la polizia era «disarmata». Interrogati i portavoce del Viminale se la smentita andava riferita anche al fatto che la polizia non era stata inviata sul posto «in assetto di guerra» (con elmi, mitra, bombe a mano ecc.), non si è avuta una risposta precisa.

La protesta dei comunisti per la inconstituzionale «serrata» di Valletta, ha naturalmente provocato reazioni irritate. Facendosi portavoce dei settori confindustriali in replica all'editoriale dell'Unità di ieri nel quale si chiedevano provvedimenti contro gli autori della «serrata», l'agenzia ANI avanzava la singolare tesi della costituzionalità della «serrata» impugnando quindi la legittimità dello stesso diritto di sciopero.

ECHI ALLA NAZIONALIZZAZIONE La defezione dei parlamentari democristiani dalla seduta dell'altro ieri, è stata oggetto di una lettera del presidente del gruppo, Zaccagnini. Nella lettera egli ha denunciato fermamente «il duplice atteggiamento» degli assenti, che hanno provocato «una larga defezione che unifica tutto il nostro gruppo». La lettera ricorda che i deputati erano stati tutti preavvertiti, e che la loro assenza costituisce una infrazione della «disciplina». Il Popolo, nel recare la notizia dell'assenza di un gran parte dei deputati di aveva precisato la mancanza del «numero legale» (favorendo, così le manovre della destra contro la nazionalizzazione e la legge sul Friuli-Venezia Giulia), pubblicava con evidenza i nomi dei deputati dc presenti e degli «assenti giustificati». Da tale elenco risulta che più di due terzi del gruppo di avevano «mancato visita».

La decisione del rinvio non pregiudica il regime vincolistico delle locazioni ad uso commerciale. Il termine scadrà il prossimo 30 giugno. La Camera ha infatti già approvato nei giorni scorsi, e il Senato approverà oggi, una proroga del blocco fino al 30 ottobre 1963.

Ma il compagno MINIO e il socialista PICCHIOTTI hanno rilevato che lo scopo del gruppo democristiano è oggi quello di impedire l'approvazione della tutela giuridica dell'avviamento commerciale entro l'attuale legislatura. A ciò si giungerebbe, infatti, con il pretesto di approvare in commissione non porti a un insabbiamento del provvedimento.

La decisione del rinvio non pregiudica il regime vincolistico delle locazioni ad uso commerciale. Il termine scadrà il prossimo 30 giugno. La Camera ha infatti già approvato nei giorni scorsi, e il Senato approverà oggi, una proroga del blocco fino al 30 ottobre 1963.

Ma il compagno MINIO e il socialista PICCHIOTTI hanno rilevato che lo scopo del gruppo democristiano è oggi quello di impedire l'approvazione della tutela giuridica dell'avviamento commerciale entro l'attuale legislatura. A ciò si giungerebbe, infatti, con il pretesto di approvare in commissione non porti a un insabbiamento del provvedimento.



Il re dell'Arabia Saudita, Ibn Saud, in visita a Roma, ieri con il suo seguito è stato ospite a colazione del Presidente della Repubblica al Quirinale. Al ricevimento in onore del monarca arabo hanno partecipato anche il presidente del Consiglio Fanfani, il ministro degli Esteri Piccioni e il sottosegretario Russo. Nella foto: da sinistra il sen. Piccioni, Ibn Saud e il Capo dello Stato.

Palazzo Madama

Avviamento commerciale: rinvio in Commissione

Con un colpo di maggioranza, i senatori democristiani, monarchici e fascisti hanno imposto ieri, a palazzo Madama, il rinvio alla commissione Giustizia della legge sulla tutela giuridica dell'avviamento commerciale. Comunisti e socialisti si sono battuti e hanno votato contro la proposta di rinvio. Il ministro Bosco, pur mettendosi alla volontà della maggioranza, ha dichiarato che il governo mantiene il proprio pieno appoggio alla legge, nel testo approvato dalla Camera, e si è augurato che il rinvio in commissione non porti a un insabbiamento del provvedimento.

La decisione del rinvio non pregiudica il regime vincolistico delle locazioni ad uso commerciale.

Ma il compagno MINIO e il socialista PICCHIOTTI hanno rilevato che lo scopo del gruppo democristiano è oggi quello di impedire l'approvazione della tutela giuridica dell'avviamento commerciale entro l'attuale legislatura. A ciò si giungerebbe, infatti, con il pretesto di approvare in commissione non porti a un insabbiamento del provvedimento.

La decisione del rinvio non pregiudica il regime vincolistico delle locazioni ad uso commerciale. Il termine scadrà il prossimo 30 giugno. La Camera ha infatti già approvato nei giorni scorsi, e il Senato approverà oggi, una proroga del blocco fino al 30 ottobre 1963.

Ma il compagno MINIO e il socialista PICCHIOTTI hanno rilevato che lo scopo del gruppo democristiano è oggi quello di impedire l'approvazione della tutela giuridica dell'avviamento commerciale entro l'attuale legislatura. A ciò si giungerebbe, infatti, con il pretesto di approvare in commissione non porti a un insabbiamento del provvedimento.

La decisione del rinvio non pregiudica il regime vincolistico delle locazioni ad uso commerciale. Il termine scadrà il prossimo 30 giugno. La Camera ha infatti già approvato nei giorni scorsi, e il Senato approverà oggi, una proroga del blocco fino al 30 ottobre 1963.

Ma il compagno MINIO e il socialista PICCHIOTTI hanno rilevato che lo scopo del gruppo democristiano è oggi quello di impedire l'approvazione della tutela giuridica dell'avviamento commerciale entro l'attuale legislatura. A ciò si giungerebbe, infatti, con il pretesto di approvare in commissione non porti a un insabbiamento del provvedimento.

La decisione del rinvio non pregiudica il regime vincolistico delle locazioni ad uso commerciale. Il termine scadrà il prossimo 30 giugno. La Camera ha infatti già approvato nei giorni scorsi, e il Senato approverà oggi, una proroga del blocco fino al 30 ottobre 1963.

Ma il compagno MINIO e il socialista PICCHIOTTI hanno rilevato che lo scopo del gruppo democristiano è oggi quello di impedire l'approvazione della tutela giuridica dell'avviamento commerciale entro l'attuale legislatura. A ciò si giungerebbe, infatti, con il pretesto di approvare in commissione non porti a un insabbiamento del provvedimento.

La decisione del rinvio non pregiudica il regime vincolistico delle locazioni ad uso commerciale. Il termine scadrà il prossimo 30 giugno. La Camera ha infatti già approvato nei giorni scorsi, e il Senato approverà oggi, una proroga del blocco fino al 30 ottobre 1963.

La decisione del rinvio non pregiudica il regime vincolistico delle locazioni ad uso commerciale. Il termine scadrà il prossimo 30 giugno. La Camera ha infatti già approvato nei giorni scorsi, e il Senato approverà oggi, una proroga del blocco fino al 30 ottobre 1963.

Ma il compagno MINIO e il socialista PICCHIOTTI hanno rilevato che lo scopo del gruppo democristiano è oggi quello di impedire l'approvazione della tutela giuridica dell'avviamento commerciale entro l'attuale legislatura. A ciò si giungerebbe, infatti, con il pretesto di approvare in commissione non porti a un insabbiamento del provvedimento.

La decisione del rinvio non pregiudica il regime vincolistico delle locazioni ad uso commerciale. Il termine scadrà il prossimo 30 giugno. La Camera ha infatti già approvato nei giorni scorsi, e il Senato approverà oggi, una proroga del blocco fino al 30 ottobre 1963.

Ma il compagno MINIO e il socialista PICCHIOTTI hanno rilevato che lo scopo del gruppo democristiano è oggi quello di impedire l'approvazione della tutela giuridica dell'avviamento commerciale entro l'attuale legislatura. A ciò si giungerebbe, infatti, con il pretesto di approvare in commissione non porti a un insabbiamento del provvedimento.

La decisione del rinvio non pregiudica il regime vincolistico delle locazioni ad uso commerciale. Il termine scadrà il prossimo 30 giugno. La Camera ha infatti già approvato nei giorni scorsi, e il Senato approverà oggi, una proroga del blocco fino al 30 ottobre 1963.

La decisione del rinvio non pregiudica il regime vincolistico delle locazioni ad uso commerciale. Il termine scadrà il prossimo 30 giugno. La Camera ha infatti già approvato nei giorni scorsi, e il Senato approverà oggi, una proroga del blocco fino al 30 ottobre 1963.

IN BREVE

Bologna: approvato il bilancio 1962

Il Consiglio Comunale di Bologna ha approvato a maggioranza, con il voto contrario dei gruppi della DC e del PSDI, il bilancio di previsione 1962. I liberali erano assenti. Nel corso del dibattito, che ha occupato una decina di sedute, i consiglieri di maggioranza avevano richiamato più volte socialdemocratici e democristiani — come ha poi osservato il sindaco Dozza nelle conclusioni — ad operare insieme «per quel tanto possibile e indispensabile, senza che questo si traduca in termini di una nuova maggioranza». Socialdemocratici e dc hanno risposto all'invito con dichiarazioni formali di rifiuto.

Dal 1° luglio nuovi dazi

Dal 1. luglio entrerà in vigore la quinta riduzione daziaria del 10 per cento sui prodotti industriali provenienti dai paesi della CEE. La alcuni prodotti di largo consumo la riduzione avrà efficacia nella seguente misura: per le automobili fino a 1500 di cilindrata la tariffa passa dal 27 per cento al 22,50 per cento (1957: 45 per cento); per quelle da 1500 a 4000 dal 24 per cento al 20 per cento (1957: 40 per cento); per quelle superiori a 4000 dal 21 per cento al 17,50 per cento (1957: 35 per cento); per i motocicli da 100 kg. in su passa dal 16,20 per cento al 13,50 per cento (1957: 27 per cento); per gli altri tipi di motocicli, e motorette e motocarrozette dal 18,60 per cento al 15,50 per cento (1957: 31 per cento); per gli apparecchi fotografici dal 15 al 12,50 per cento (1957: 25 per cento); per gli apparecchi da ripresa dal 9,80 all'8 per cento (1957: 16 per cento); per quelli da proiezione dal 13,20 all'11,50 per cento (1957: 22 per cento).

Oggi riunione della commissione RAI-TV

La Commissione parlamentare di vigilanza sulle radiodiffusioni è stata convocata per domani a Palazzo Madama per discutere vari argomenti: comunicazioni del presidente sen. Jannuzzi, esame delle radioteletrasmissioni riguardanti i lavori del Parlamento, progetto di regolamentazione delle radioteletrasmissioni, esame dell'ordine del giorno Laiole relativo alle polemiche sulla RAI-TV e sulle funzioni della Commissione, reclami dell'on. Malagodi (PLI) e del missino Michelini relativi alle teletrasmissioni sulla nazionalizzazione dell'energia elettrica. Saranno inoltre discusse le proposte di regolamentazione sulle radioteletrasmissioni relative agli scopi di portata nazionale e al problema della mafia.

Pablo Neruda in Toscana

Il poeta cileno Pablo Neruda, che da qualche giorno si trova in Toscana, è giunto ieri a Siena dopo aver visitato Arezzo, Sansepolcro e Cortona. Ad Arezzo, Neruda, che parla bene la lingua italiana, accompagnato dalla moglie, ha visitato i monumenti artistici soffermandosi in modo particolare ad ammirare gli affreschi di Pier della Francesca.

Montecatini: assicuratori a congresso

Al congresso degli assicuratori di tutta Italia, che si svolge in questi giorni a Montecatini Terme, i congressisti hanno deciso di unificare le tre organizzazioni sindacali in una federazione. Gli assicuratori hanno inoltre trasformato l'associazione sindacale da dare alle rivendicazioni salariali connesse alla produttività che, secondo recenti statistiche, negli ultimi cinque anni ha segnato un aumento del 52 per cento.

Turismo e spettacolo: si spende di più

Nel bilancio medio della popolazione italiana le spese per spettacoli e per consumi, a carattere ricettivo e culturale, segnano un andamento in progressivo aumento rispetto alle altre voci, per esempio i consumi alimentari. Questo giudizio è riferito nella relazione degli onn. Di Giannantonio e Rampa sul bilancio del Ministero turismo e spettacoli distribuito ieri a Montecatini. Per quanto riguarda la distribuzione della spesa globale di 224 miliardi di lire tra i vari tipi di spettacolo, si hanno i seguenti dati: teatro 8 miliardi e 400 milioni, pari al 3,8 per cento (200 milioni in più del '60); cinema, 125 miliardi e 200 milioni pari al 56,1 per cento (120 miliardi e 990 milioni nel '60); sport, 15 miliardi e 400 milioni pari al 6,8 per cento (nel '60: 14 miliardi e 300 milioni); radio, 14 miliardi e 48 milioni e 70 milioni pari al 21,7 per cento (48 miliardi e 630 milioni nel '60); trattenimenti vari, 25 miliardi e 900 milioni pari all'11,6 per cento (20 miliardi e 700 milioni nel '60). L'apporto in valuta dato dal turismo estero è stato, nel 1961, di 471 miliardi e 900 milioni con un incremento del 18 per cento rispetto al '60.

Sardegna: miliardari e senza tetto

Grossi nomi dell'industria e della finanza italiani e stranieri stanno giungendo in Sardegna interessati alla valorizzazione turistica dell'isola. Ad Olbia hanno fatto la loro comparsa l'alto esponente della finanza statunitense Cornell Pampy Mandrini, che ha iniziato sondaggi per l'acquisto di un appezzamento di terreno ove costruire una villa. Analoga visita hanno compiuto l'industriale milanese della «S. Pellegrino» Mentasti, i titolari del lancia Agatino di Busto Arsizio, lo industriale Paolo Marzotto. Per i primi di luglio è atteso l'aga Khan Karim, il quale solleciterà alla giunta regionale congrui stanziamenti per gli allacciamenti stradali e i servizi civili per la villa residenziale che intende realizzare nell'isola.

In questa situazione, contrasta la notizia di una manifestazione di senza tetto davanti alla sede comunale di Sassari. Al sena tutto ancora non sono state consegnate le chiavi degli alloggi da tempo ultimati. Sul fatto, il consigliere comunista Nino Manca ha presentato una interrogazione.

Bosco per la grazia individuale

Il ministro della Giustizia, sen. Bosco, conversando con i giornalisti sulle richieste di amnistia, ha affermato che il governo è più favorevole al sistema della grazia individuale, ritenuto maggiormente efficace in quanto permette di stabilire se il beneficiario sia veramente meritevole del provvedimento. D'altra parte, ha aggiunto il ministro, nei confronti degli agenti scorsi si è avuto un notevole aumento della grazia individuale. Nel 1961, le grazie si aggirarono sulle 2500; questa cifra è già stata raggiunta nei primi sei mesi del 1962.

Rimborso agli elettori residenti all'estero

Agli elettori residenti all'estero venuti a votare in Italia a proprie spese verranno rimborsati per quanto da loro speso per il viaggio d'andata e di ritorno.

Lo ha comunicato il ministro dei trasporti Mattarella in un telegramma inviato al compagno on. Conte. Il telegramma precisa che l'ufficio controllo viaggiatori di Firenze, previa domanda degli interessati e presentazione della necessaria documentazione, provvederà al rimborso. Lo stesso telegramma rende noto per gli stessi elettori è previsto il rilascio fino al 29 giugno di biglietti gratuiti di seconda classe per il viaggio di ritorno dalla stazione di partenza al confine.



SALUTE CON SELECT

L'APERITIVO MODERATAMENTE ALCOOLICO

PILLA DISTILLERIE

Il gruppo dei deputati comunisti è convocato nella sede di Montecatini alle ore 9,30 di giovedì 28.

Iniziativa antifasciste di «Nuova Resistenza»

L'Associazione giovanile Nuova Resistenza, in collaborazione con il Consiglio federativo della Resistenza, indice, nel secondo anniversario della lotta democratica del luglio 1960, due grandi manifestazioni nelle città di Reggio Emilia e di Catania. Le manifestazioni vogliono mettere in risalto il legame di continuità fra l'antifascismo delle vecchie generazioni a quello delle nuove, di cui la protesta popolare del luglio 1960 è stata la più chiara espressione.

Nuova Resistenza, invita, pertanto, tutti i cittadini sinceramente democratici ad esprimere la loro ferma avversione al fascismo e la loro solidarietà con coloro che si oppongono alla falsificazione dello spirito antifascista della Repubblica.

Decorato perchè invocò il nome del dittatore

Il Bollettino Ufficiale delle Ferrovie dello Stato numero 10-bis del 16 giugno 1962 pubblica a pagina 377 la seguente motivazione di ricompensa al valor militare.

Medaglia d'argento al valor militare a Lascioni Pinemonte — conduttore (36.11.54). «Caporammiore intrepida figura di combattente e volontario di due guerre, capo d'arma di miragliatrice, durante il violento attacco nemico sosteneva il tiratore ferito. Ferito a sua volta gravemente al petto cadeva perdendo i sensi. Rinvenuto al posto di medicazione e vedendo che gli altri feriti cantavano «Giovinezza» volle imitarli ma non riuscendo per il genere e la gravità della sua ferita, mormorò la parola «Duce» levò il braccio al saluto romano e perdeva nuovamente i sensi, per lo sfrenata ed esuberante di fede, di passione e di valore militare». Alcano, 26 dicembre 1960.

Cacciatori

Abolito l'obbligo di associazione

La Corte Costituzionale ha dichiarato la illegittimità costituzionale degli articoli 8, terzo comma, e 91, ultimo comma, del Testo Unico 6 giugno 1930, n. 1016 sulla protezione della selvaggina e l'esercizio della caccia. La illegittimità, secondo la sentenza della Corte, è determinata dall'art. 18 della Costituzione che sancisce la libertà di associazione.

In sostanza, per i cacciatori è ora abolito l'obbligo di iscriversi alla Federazione della Caccia e di pagare la relativa tessera di iscrizione per ottenere la licenza di caccia.

Contro questo obbligo aveva sollevato eccezione il cacciatore Vivaldo Palla, di Orano, nel corso di un giudizio civile promosso contro la Federazione italiana della caccia.

«L'art. 18 della Costituzione proclama — è detto nella sentenza della Corte — la libertà dei cittadini di associarsi, senza autorizzazione, per fini che non sono vietati dai singoli dalla legge penale». Codesta libertà non escluderebbe la potestà dello Stato di costringere in un nesso associativo gli appartenenti ad una determinata categoria, tale che vede che pubblico interesse le imponga o soltanto lo consigli.

Senonché, la Corte ha ritenuto che «il precepto costituzionale del quale si discute deve essere interpretato nel contesto storico che lo ha visto nascere e che porta a considerare, di quella proclamata libertà, non soltanto l'aspetto «positivo», ma anche quello «negativo», cioè il diritto di non associarsi. La sentenza della Corte non mancherà di avere notevoli ripercussioni tra la massa dei cacciatori, i quali vedono ora messa in pericolo l'unità della loro Federazione, con il possibile formarsi di altre organizzazioni. Questo fatto, se si verificasse, potrebbe anche indurre il potere esecutivo ad istituire un organismo centrale burocratizzato, fuori da ogni controllo democratico. Comunque si deve sottolineare che la sentenza sancisce un principio inoppugnabile: quello della libertà di associazione. Occorre ora trovare delle soluzioni adeguate affinché uno sport popolare come la caccia non trovi ostacoli nel suo sviluppo. Nel quadro di tale esi-

In autunno revisione di 500 mila autoveicoli

Fra settembre e ottobre, gli ispettori alla Motorizzazione civile sottoporranno a revisione circa mezzo milione di autoveicoli. Il controllo è destinato a stabilire l'identità alla circolazione dei mezzi immatricolati fra il 1952 ed il 1955.

Una prima revisione, per circa 200 mila auto immatricolate entro il 31 dicembre 1952, si ebbe fra il novembre-dicembre 1961 e il gennaio di quest'anno.

La revisione degli autoveicoli è essenziale ai fini di quel margine di sicurezza che il traffico che dipende, appunto, dall'identità dei mezzi, potenza del motore, della solidità della carrozzeria, ecc. — alle mutue caratteristiche della circolazione.

Morto ad Avellino il compagno Bruno Giordano

E' deceduto ieri ad Avellino il compagno avv. Bruno Giordano, che fu tra i fondatori del PCI in Irpinia e primo segretario della federazione comunista di Avellino. Attualmente era vice-presidente della commissione di controllo. Alle condoglianze dei comunisti irpini si uniscono quelle dell'Unità, che lo ebbe tra i suoi più appassionati collaboratori.

m. f.

L'azienda comunale aveva offerto 150 litri al secondo

La Sam rifiuta acqua dell'Acqa gli utenti a secco

Consiglio comunale il 5 luglio

Sabato incontro conclusivo tra DC, PSI, PSDI e PRI - La riunione di ieri

Ter. sera, tra le 19 e le 20, si è svolta a Palazzo Giustiniani, nell'ufficio del sen. Tupini, la prima riunione tra le rappresentanze dei quattro partiti del centro-sinistra. Si è trattato di un incontro interlocutorio, nel corso del quale non è stato ancora compiuto un confronto diretto dei vari punti di vista sulla situazione capitolina. Erano presenti: Tupini, Petrucci, Della Porta, Dorinda, Papi e La Morgia per la DC, Palleschi, Grisolia, Crescenzi, Mazzucchelli e Pallottini per il PSI, Tanassi, Martini e Farnia per il PSDI e Casarini e Mammi per i repubblicani. Le quattro delegazioni hanno deciso di tornare a riunirsi al completo solo sabato prossimo. Nel frattempo, i partecipanti alle trattative si suddivideranno in due commissioni, le quali proseguiranno i lavori separatamente: una si occuperà di stendere l'accordo politico interpartitico, l'altra di mettere a punto il programma della nuova amministrazione capitolina e di discutere la suddivisione dei posti nella Giunta. Le due commissioni, composte ognuna di otto membri, si riuniranno stamane nella sede di piazza Nicotri.

Al termine dell'incontro di ieri sera, assai scarsi sono stati i commenti. L'atmosfera era abbastanza distesa, e i rappresentanti dei vari partiti si sono preoccupati di sottolineare che i primi colloqui si stanno svolgendo in un clima di cordialità e reciproca comprensione. Il segretario della DC romana, Petrucci, ha dichiarato che i problemi verranno affrontati in dettaglio solo nella riunione di oggi, ma ha aggiunto che fin da ora è possibile

La società Acqua Marcia intendeva vendere il « prestito » invece di usarlo per migliorare il servizio - Situazione critica a Ostia

Se si segna l'acqua in alcuni quartieri, il flusso è stato regolato. Protestano gli abitanti della Casilina, di Pietralata, di Tiburtino, del Prenestino e del Nomentano. Sono zone servite dall'Acqua Marcia. Protestano ad Ostia e a Lido di Ostia, dove giungono gli acquedotti della ACEA. E' di questi giorni una notizia addirittura clamorosa, per certi versi incredibile. Ma è stata la società Acqua Marcia a rifiutare di ritirare 150 litri al secondo che l'ACEA si era dichiarata disposta a concedere per il servizio di utenze già in atto.

L'Acqua Marcia è disposta a prendersi i 150 litri, purché venga lasciata libera di utilizzarli come vuole, cioè allacciando nuove utenze. Da questa operazione vuole insomma guadagnare un bel mucchio di quattrini.

Gli utenti dell'Acqua Marcia più fortunati hanno una disponibilità d'acqua giornaliera di 250-300 litri, mentre quelli dell'ACEA ne hanno anche 1.700 litri al giorno. La presenza di due società, con due tipi di impianti diversi, ha finito per impedire all'ACEA di portare acqua ai lavori per addurre l'acqua di Bracciano. Cioè, anche se le due società, ACEA e Acqua Marcia, come ad esempio i tratti terminali di Ostia, stanno attraversando una fase critica, aggravata dal fatto che l'azienda municipale ha dovuto far fronte alle esigenze idriche dell'appalto di Fiumicino e dei nuovi agglomerati sorti recentemente nella zona EUR.

Uno scandalo

La storia dei 150 litri al secondo che l'Acqua Marcia ha rifiutato di mettere nelle sue tubazioni è scandalosa.

Tempo fa venne stipulata una convenzione in base alla quale l'ACEA avrebbe ceduto all'Acqua Marcia un metro cubo di acqua al secondo (1000 litri), in considerazione del fatto che la società romana aveva esaurito completamente le proprie disponibilità idriche. L'Acqua Marcia avrebbe con il ritiro dei 150 litri al secondo. Per poter utilizzare i rimanenti 150 litri, la SAM avrebbe dovuto costruire una condotta a Villa Morini, spendendo un centinaio di milioni.

Per non sborsare una lira, chiese di poter addurre l'acqua da una zona diversa da Villa Morini e precisamente alla Madonna del Rosario, dove essa avrebbe potuto disporre di una condotta senza dover eseguire opere supplementari. Ma c'era un inconveniente: gli abitanti della zona della Madonna del Rosario sarebbero rimasti senza acqua e l'ACEA avrebbe dovuto sobbarcarsi al rifornimento di questa zona.

Un paio di mesi fa, la Commissione amministrativa della azienda comunale deliberò in merito alla questione accettando la proposta della SAM. Va bene, disse l'ACEA alla società privata, prendi pure i 150 litri al secondo dalla Madonna del Rosario, ma ad una condizione. Questa: che utilizzi la nuova disponibilità per migliorare il flusso nelle zone che già servi fin da ora.

Alcuni giorni fa il colpo di scena. L'Acqua Marcia ha dichiarato di rifiutare i 150 litri al secondo. Non potendo guadagnare, sopra allacciando nuove utenze, la SAM ha respinto una offerta che le avrebbe permesso di migliorare l'erogazione nelle zone da essa servite. Evidentemente la società pensa di poter continuare a fare i propri comodi.

Tempo perduto

Nello stesso tempo sono aumentate le utenze. La città si è estesa e la scarsità di acqua si fa sentire in misura sempre maggiore. Dovranno dunque attendere fino al 1964, anno in cui scade la convenzione fra la SAM ed il ministero, per poter vedere l'inizio dei lavori di provvidenza idrica della città?

Ancora oggi, ad oltre due anni di distanza dalla richiesta di revoca, la SAM, con i 4 metri cubi e mezzo dei suoi acquedotti, sta togliendo al servizio pubblico 1.400.000 abitanti (all'incirca) e due terzi delle utenze dell'ACEA, con la stessa disponibilità d'acqua di metri cubi del Peschiera e un metro cubo dai vecchi acquedotti rifornisce d'acqua circa 700.000 persone, cioè il rimanente terzo della popolazione. Ma mentre l'Acqua Marcia ha esaurito completamente le sue scorte, tanto è vero che deve ricorrere al « prestito » dell'ACEA, l'azienda municipale è in condizioni di aumentare le proprie disponibilità purché vengano finanziate le opere di adduzione e venga unita alla rete Finora, malgrado gli impegni di ministri e sindaci, il tempo è stato lasciato trascorrere inutilmente, per non disturbare la società dell'Acqua Marcia. Intanto la città ha seic-



Le file per l'acqua nei quartieri dove opera l'Acqua Marcia

Sdegno per i vili attentati

Benzina e bombe nei covi fascisti

La polizia in cinque sedi missine



Le folle davanti alla sede della « F.N.G. » in via Barlocco Colonna durante la perquisizione della polizia

Quattro attentati, in pochi giorni, sono stati compiuti contro sedi del PCI. Il repertorio dei gravi episodi ha suscitato sdegno e condanna fra la popolazione. La polizia, che era rimasta inoperosa per tutti questi giorni, è stata finalmente costretta a intervenire. In un'azione su ordine del magistrato ha fatto irruzione in cinque sedi di organizzazioni giovanili fasciste. Sono stati sequestrati ordigni esplosivi, granate, fucili, mitra e armi varie. Gli agenti hanno anche fermato 19 teppisti, nessuno dei quali è stato ancora arrestato.

Un attentato è avvenuto la scorsa notte contro la sede di via Lancia, nell'Appia Nuova. Alle due di notte, malviventi hanno lanciato una bomba sul tetto della costruzione, ad un piano costruito sopra il palazzo dei compagni della locale. La bomba, di tipo artigianale, ha provocato un grande fumo nel tetto ed ha devastato il locale dove si svolgevano le riunioni.

Per non compromettere l'Appia Nuova, si sono riuniti in assemblea con la popolazione e si è deciso di costruire una nuova sede. Con il corso per una manifestazione antifascista di protesta, si è deciso di costruire una sede per il PCI e il PSDI, con la partecipazione di S. Giovanni e Trionfale, due delle sezioni del partito. La sede è stata costruita in una pubblica manifestazione di senatore Don D. Trionfale, che ha presenziato all'apertura della sede. La sede è stata costruita in una pubblica manifestazione di senatore Don D. Trionfale, che ha presenziato all'apertura della sede.

Vede il marito annegare a Passoscuro

Ragazzo affoga a Viterbo - Salvati nel laghetto dell'EUR

Un giovane di 24 anni e annesso ieri pomeriggio a Passoscuro, nei pressi di Macerata, aveva voluto fare il bagno insieme con il giovanissimo cognato, nonostante le condizioni del mare fossero proibitive e nonostante la moglie, rimasta sulla spiaggia, avesse cercato disperatamente di dissuaderlo. Si chiamava Benedetto Sardelli e abitava a Pontecorvo, un piccolo centro della provincia di Frosinone. Un'ondata lo ha travolto a poche decine di metri dalla riva e il cognato, Biagio, di appena dodici anni, è riuscito a salvarlo con la forza della disperazione. E' arrivato stremato a riva e si è accasciato sulla sabbia: alcuni bagnini sono riusciti a rianimarlo con la respirazione artificiale.

Doveva essere una giornata di festa, quella di ieri, per la famiglia Sardelli. Il giovane era partito insieme con la moglie da Pontecorvo e in auto aveva raggiunto Passoscuro, dove abitano il padre e il fratello della donna. I coniugi avevano passato tutta la mattinata in casa e solo nel pomeriggio avevano raggiunto la spiaggia, nel punto antistante l'albergo Bracciano e l'Istituto Don Guanella. Il piccolo Biagio li aveva voluti seguire.

Erano passate da pochi attimi le 15.30 quando Benedetto Sardelli si è deciso a fare il bagno. « Ma non vedi come è mosso il mare? », gli aveva detto la moglie: « Pericoloso. Lascia perdere, ti prego ». Purtroppo, il giovane non ha voluto dar retta alle parole della donna: ha balzato in acqua, ha alzato le spalle e, dopo aver preso per mano il cognato, è entrato di corsa in acqua.

La spiaggia si è verificata in un attimo. I due parenti si erano allontanati e non una cinquantina di metri dalla riva erano in un punto in cui si trovavano ancora quando un'ondata, violentissima, li ha presi in pieno. Li ha sommersi, li ha scaraventati sott'acqua. Benedetto Sardelli è riapparso solo per un attimo, poi una nuova ondata, altrettanto grande, lo ha travolto di nuovo e lui è scomparso definitivamente sott'acqua. Il cognato, invece, gridando disperatamente aiuto, si è diretto annaspando verso la riva.

La moglie del Sardelli aveva assistito a tutta la drammatica scena, senza poter far nulla per salvare il marito. Le sue grida e quelle del fratello hanno richiamato l'attenzione di alcuni bagnini, che sono accorsi in aiuto del ragazzo e sono riusciti a salvarlo. Uno di essi a bordo di un pattino si è anche avventurato in mezzo al mare agitato: rischiando ad ogni momento di essere scaraventato a sua volta in acqua, ha raggiunto il punto dove era stato visto scomparire il Sardelli, in un vano tentativo di poterlo portare ancora a secco.

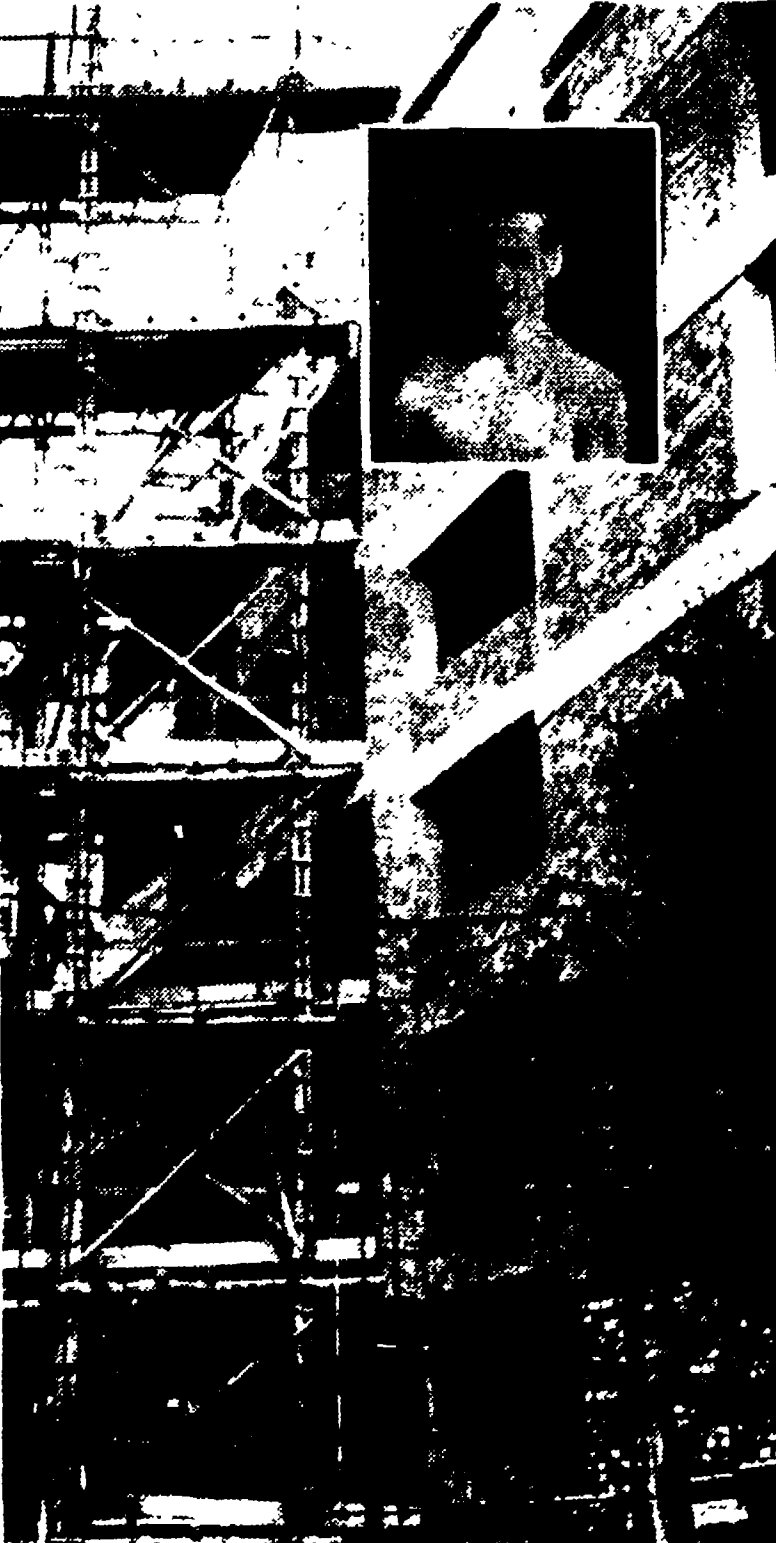
Ma è stato tutto inutile. Quando la moglie ha visto sparire il marito, si è accasciata a terra, svenuta. L'hanno trasportata, insieme con il fratello, ad un vicino posto di pronto soccorso. Da quando è rinvenuta, non fa altro che rimproverare, tra le lacrime, il nome dell'uomo.

I sommozzatori, i carabinieri della stazione di Macerata e i vigili del fuoco di Roma hanno cominciato le ricerche del corpo del Sardelli per ore, ma sono riusciti a reperirlo solo a tarda sera.

Drammatico salvataggio, pomeriggio nelle acque del laghetto dell'EUR. Due studenti, Francesco Reina ed Emanuele Maresca, entrambi di vent'anni, hanno preso in affitto un « mostone », un padiglione di legno, e ci hanno trascorso la loro vacanza. Il loro gradimento è stato così grande che hanno deciso di trascorrere un'altra settimana in quel luogo. Ma il loro divertimento è durato poco. Un poliziotto, Mario Romeo di 26 anni, si è lanciato in acqua, riuscendo a portare in salvo, con l'aiuto dei colleghi, i due bagnanti.

Un altro ragazzo — Bruno De Santis, di 17 anni — è invece annegato, sempre nel pomeriggio, mentre stava giocando il bagno nel fiume Volturno, nei pressi di Viterbo. I compagni, in compagnia di alcuni amici, lo hanno visto annegare. Quando hanno visto che non c'era più, sono corsi sulla strada ed hanno fermato un passante, un certo Aldo Cina, che ha raggiunto di corsa il fiume e ha cercato coraggiosamente in acqua in soccorso del giovane. Purtroppo, non ha potuto far altro che ripescare il cadavere.

Edile piomba dal 5° piano



Il palazzo in costruzione in via Gramsci. Nella foto piccola: Ennio Corvi. Il ferito

Un edile, un giovane di 20 anni, è piombato dal quinto al terzo piano di un palazzo in costruzione in via Antonio Gramsci 32, riportando la frattura della base cranica e di una gamba. Le sue condizioni sono disperate: i medici del Policlinico, dove il giovane è stato ricoverato, disperano di salvarlo. Si chiama Ennio Corvi ed abita insieme ai genitori e a due sorelle in via Casal del Marmo 302, dove il padre tiene la casa cantoniera.

Il grave infortunio sul lavoro è accaduto nel pomeriggio nel cantiere dell'impresa edile « Armando Dell'Impero ». Il Corvi stava lavorando al quinto piano di una palazzina, quando, per ragioni che ancora l'inchiesta aperta dalla polizia non ha accertato, le palme che si trovavano sotto i suoi piedi si sono abbattute su di lui, provocandogli la frattura della base cranica e di una gamba destra. Lo hanno immediatamente trasportato al Policlinico, dove, come abbiamo detto, è stato ricoverato in condizioni gravissime.

Un altro grave infortunio sul lavoro è accaduto l'altro giorno a Pomezia. Un operaio è morto cadendo da un'impalcatura del cantiere edile « Aldo Chivva ». Si chiamava Gino Carini ed abitava in via della stazione di Aprilia. L'edile era stato trasportato al Centro Traumatologico dell'Inail in gravissime condizioni. Ieri, malgrado le cure dei medici, il Carini è deceduto.

piccola cronaca

il partito

Convocazioni
Monterotondo, mercoledì ore 20. C.D. (O. Mancini). Montebelluna, giovedì ore 20. Comitato cittadino (O. Mancini).

GLOBE TROTTERS
L'ENAL ha ottenuto una riduzione per gli esiliati che desiderano assistere agli spettacoli della Harlan Globe. I biglietti sono in vendita a 100 mila lire.

COLONIE ESTIVE
Sono partiti ieri 140 ragazzi, alla volta della colonia estiva di Crotone, in Calabria, per un mese di vacanze. La colonia è gestita dalla stessa colonia di Crotone.

CHIUSA AL SABATO LA ROMANA GAS
Durante il periodo estivo lauffa della Roma Gas resterà chiusa tutti i sabati, dal 29 giugno al 15 settembre.

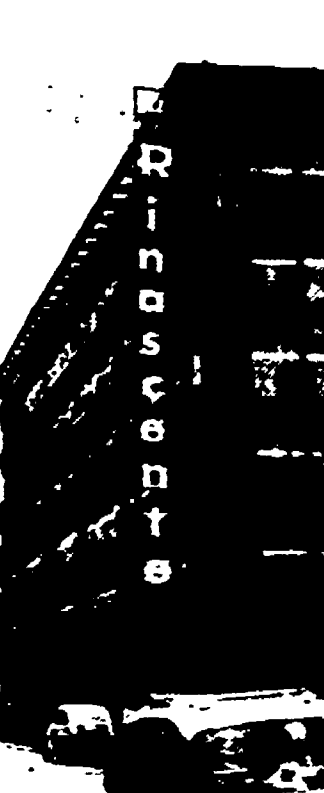
CANZONI ALL'ITALIANA
Ad Ostia il 7 luglio si aprirà la prima rassegna di canzoni all'italiana.

CULLA
Nastro rosa in casa del compagno Urbano Papi. La sua moglie, signora Lucia, ha dato alla luce una bella bambina che si chiamerà Katia. Al compimento degli auguri del figlio, Papi ha dato la notizia.

Assemblee
Sul tema « La posizione dei comunisti per una soluzione democratica in Campidoglio », si terranno oggi le seguenti assemblee:

Trastevere, ore 20. Carrara, Lauretta, ore 20. Aurelia, ore 20. Montebelluna, ore 20. Pomezia, ore 20. C.D. (O. Mancini). Montebelluna, ore 20. C.D. (O. Mancini). Montebelluna, ore 20. C.D. (O. Mancini).

Rinascente: vince la CGIL



I dipendenti della Rinascente di piazza Fiume alla prima elezione della Commissione interna hanno scelto C.G.I.L. il sindacato unitario ha conquistato 207 voti e 3 seggi; la C.I.S.L. 58 voti e un seggio; indipendenti 59 voti e un seggio; autonomi 32 voti, un seggio. La portata del successo della CGIL appare superiore alle aspettative perché il personale del grande magazzino era stato assente negli ultimi 9 mesi con criteri rigidamente discriminatori. La Rinascente di piazza Fiume non più tardi di qualche giorno fa aveva rappresentato il punto debole dello sciopero per il rinnovo del contratto.

Tre nuovi sottovia a Corso d'Italia

Il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici ha approvato in linea di massima i progetti per la costruzione di tre sottovia a Corso d'Italia, in corrispondenza di Piazza Fiume, degli incroci, con via Po e via Puccini e al piazzale di Porta Pia.

La prima sottovia richiederà una spesa di 850 milioni, il secondo di 2 miliardi e 650 milioni e il terzo di 635 milioni.

Con questi tre sottovia si completerà il cosiddetto asse interno di scorrimento.

La data di inizio dei lavori non è stata ancora fissata. Occorrerà attendere una prossima riunione del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici che dovrà procedere all'approvazione definitiva dei tre progetti.

Tre poesie di Paul Eluard

Che la Spagna gridi vittoria!

Queste tre poesie furono pubblicate nel 1948 insieme ad altre «poesie politiche» con la prefazione di Aragon (Poèmes politiques, Galimard ed.). In Vencer Juntos e in Spagna Eluard ha messo a nudo le strutture stesse della speranza, sempre più solida a mano a mano che ci si avvicina all'oggi. Qui si realizza in pieno il programma sotteso ai Poèmes politiques, di andare cioè cantando verso l'avvenire, in modo da essere la forma delle speranze e delle convinzioni del popolo.



Eluard in un disegno di Georg Groz

IN SPAGNA

Se c'è in Spagna un albero insanguinato
E' l'albero della libertà

Se c'è in Spagna una bocca aperta
Essa parla di libertà

Se c'è in Spagna un bicchiere di vino puro
E' il popolo che lo berra.

VENCER JUNTOS

Qui la vita è limitata
Da questa linea di sangue nero
Che ci separa
Dalle prigioni e dalle tombe

Qui siamo umiliati
Dai supplizi della Spagna
Qui la vita è minacciata
Dalle frontiere di Spagna

Ma che la Spagna gridi vittoria
E il nostro sangue si farà carne
Carne confusa carne gioiosa
La Francia avrà vinto la sua guerra.

SPAGNA

I più begli occhi del mondo
Si sono messi a cantare
Che vogliono vedere più lontano
Oltre i muri delle prigioni
Più lontano delle loro palpebre
Assassinate dal dolore

Le sbarre della gabbia
Cantano la libertà
Un'aria che prende il largo
Sulle strade umane
Sotto un sole furioso
Un grande sole d'uragano

Vita perduta ritrovata
Notte e giorno della vita
Esiliati prigionieri
Voi nutrite nell'ombra

Un fuoco che porta l'alba
Il fresco della rugiada
La vittoria
E il piacere della vittoria.

NOTA — Vencer juntos significa Vincere uniti. La traduzione delle poesie è di Giuliano Scabia

Intervista con il favorito
del Premio Strega

Tobino parla del «Clan-destino»

Abbiamo passato qualche momento con Mario Tobino, venuto a presentare al pubblico milanese il *Clan-destino*. Gli erano intorno amici scrittori e amici della Resistenza, accanto a Vittorini e Sereni, si notava il compagno Piero Montagnani, al quale lo scrittore si è ispirato per una dei personaggi del suo libro. In poco tempo il *Clan-destino* ha incontrato il favore del pubblico ed è, sulla linea di partenza, di gran lunga il favorito per la prossima edizione del «Premio Strega». A Tobino abbiamo chiesto anzitutto se scriveva già qualcosa di nuovo.

Per ora non mi è possibile pensare a qualcosa di preciso. O per lo meno non ci penso in modo costante. La letteratura richiede forze intatte, io scrivo soprattutto quando ho concluso la mia giornata di medico. Il lavoro in ospedale assorbe troppo.

Tra i libri che ha pubblicato?

Neppure quello, a volte. Devo contenere o mettere a ragione i miei appetiti. In questi ultimi tempi, per esempio, mi appassiono soprattutto alle letture storiche. Fra gli altri ho letto un libro di cui si è parlato poco, comunque meno di quanto si dovrebbe: *La formazione politica di Machiavelli*, di Gennaro Sassano. Mi interessa perché mostra controculture molto fra i problemi italiani, anche quello di oggi.

La stessa cosa si può dire del *Clan-destino*?

Sarei felice se si potesse dirlo. Nel mio lavoro ho portato anche questa speranza. Mi dicevo spesso che certi momenti, certi uomini conosciuti nelle condizioni particolari della Resistenza, incontri gestiti parole, non si potevano, non si dovevano perdere. Ma questo riguarda ancora il colloquio che lo scrittore vuole stabilire con la propria materia. La speranza è che i giovani, quelli che non hanno vissuto l'esperienza del fascismo, possano viverla nel nostro ricordo, e capire attraverso quello che noi siamo stati, quello che essi sarebbero condannati ad essere se quell'esperienza fosse ora imposta ad essi come è accaduto a noi, nel nostro passato.

m. r.



Colloquio con l'autore
della «Ragazza Carla»

Pagliarini: un romanzo in versi



Breve incontro a Milano con Elio Pagliarini, uno dei giovani autori che hanno aperto recentemente la nuova collana mondadoriana del «Tornasole». Lo autore della *Ragazza Carla* ora sta a Roma, ma ci dice che tornerà presto a Milano, la città che gli ha ispirato alcuni dei suoi più noti poemi.

Lei chiediamo che cosa pensa del «Tornasole» ed in particolare delle ristampe delle sue poesie. «E' una collana utile — ci risponde — che mira a far conoscere molte forze nuove della nostra letteratura ad un più vasto pubblico. Fra l'altro la tiratura dei volumi di poesia usciti finora, è almeno doppia di quella che caratterizza normalmente le collane poetiche più affermate in Italia. Sono poi contento che la *Ragazza Carla* e altre mie cose possano uscire da una cerchia di lettori iniziati, perché io mi sforzo proprio di parlare ad un pubblico vasto e nuovo».

Che cosa sta preparando in questo momento?

«Sto lavorando ad una antologia di giovani poeti contemporanei che si intitolerà *Gli sperimentali* ed uscirà presso Feltrinelli. Preceduta da una mia introduzione, essa sarà divisa in tre parti: La questione della lingua (lingua e dialetto, ecc.), I significati (filologia, cronaca, paesaggio, amore, città, campagna, ecc.), Generi e metri (lode, il poemetto, il poema, ecc.). Tra i nomi principali che saranno compresi nella raccolta, sono Pasolini, Leonelli, Fortini, Roversi, Sanguineti, Guglielmi, Giuliani, Risi».

Ha qualche lavoro poetico in gestazione?

«Sì, un nuovo poemetto narrativo, anzi una specie di romanzo in versi. Si intitolerà *La ballata di Rudy*. E' la storia di un singolare personaggio dell'Italia di oggi: nobile decaduto, presentatore nelle balere della riviera adriatica, piazzista, agente di borsa, questo Rudy è la tipica figura del piccolo ed abile arrampicatore sociale, che, pur inserendosi perfettamente nel sistema, e non commettendo nessun errore, finisce miseramente. La ballata, insomma, vuol dimostrare che l'errore è appunto nel sistema».

g.c.f.

Il secondo romanzo di Lucio Mastronardi

Il maestro nel «catrame»



Michelangelo Antonioni e Lucio Mastronardi alla libreria Einaudi a Roma

Si è tanto parlato, prima ancora che apparisse in volume, del secondo romanzo di Lucio Mastronardi, *Il maestro di Vigevano* (ed. Einaudi, L. 1.500). Se n'è parlato come del candidato prescelto da un certo numero di intervenuti durante le discussioni del premio Formentor; se n'è parlato anche per l'interesse che il giovane narratore (nato nel 1930) suscita per avere pubblicato nel *Menabò* un bel racconto che si distingue per certe guizzanti figure di personaggi presentati senza pietà, come se fossero loro stessi a disegnarsi così, dall'interno, con tutte le loro sfumature dialettali, e a evocare, nello stesso tempo, ascese e cadute di una città illustre, ricca di ricordi e trasformata in capitale della scarpia.

A quel *Calzolino di Vigevano* segue, dunque, *Il maestro*. Si cambia di ceto, ma si resta nella medesima cornice. Nello stesso ambiente, la stessa piazza pigra ed elegante, fra i caffè popolati di folla composita, il maestro Mombelli si muove fin troppo spaesato con la sua dignità vecchietta, coperta di ragnatele, il mondo di «catrame», secondo la sua personale definizione.

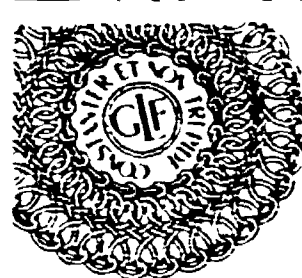
Al suo fianco scappa la moglie Ada, presa da visibili smanie giovanili che l'esperienza matrimoniale e la maternità non hanno placato. Vorrebbe farsi ammirare, somigliare a Ingrid Bergman, e intanto, tra i elenchi dei redditi nel giornale locale per scoprire i nuovi ricchi, operai che diventano artigiani, artigiani promossi industriali. Vorrebbe inserirsi anche lei, e di principio si contenterebbe di lavorare come operaia. Sempre per via del «catrame», il marito si oppone e la moglie rinfaccia: «Prima di sposarti le mie amiche mi dicevano: la Ada sposa un maestro! con aria invidiosa. Ora dicono: povera Ada. Ha sposato un maestro!».

Infine, la moglie ha il sopravvento. Prima va in fabbrica, poi costringe il tappino Mombelli a lasciare la scuola e a farsi liquidare. Col gruzzolo la Ada mette su una fabbrichetta in società col proprio fratello, cercando così di sfuggire alla corsa generale. Poco pratico del nuovo mestiere il maestro spiettato in piazza i segreti di fabbrica e provoca i rigori del fisco. Estromesso dalla ditta, egli torna alla scuola.

Ma le disgrazie si susseguono: la moglie lo tradisce; la moglie muore; spietato fino all'ultimo, la moglie rivela che il figlio l'ha avuto da un altro uomo. Morta la Ada, quel figlio dubbio procura altri grattacapi al fisco in casa di correzione. La vita riprende ugualmente per il malcapitato maestro, perduto nella mediocrità scoraggiante di giornate nutrite solo di fatterelli minimi e di inutili sogni di evasione. Forse si deciderà a sposare una collega zitella. «Con un solo stipendio una persona vive male, con due stipendi due persone vivono bene». E, naturalmente, anche il «catrame» sarà salvo.

Come si vede, Mastronardi ha affrontato molti fra i maggiori problemi della vita italiana rovesciando le carte. Aggiungeremo che per buona metà il racconto è ambientato all'interno del sistema scolastico e delle sue pretese innovazioni. A questo punto il personaggio di Mombelli potrà sembrare ambiguo. Angusto e meschino nelle faccende familiari, diventa persino avvertito e intelligente nelle sue ribellioni contro i dirigenti che gli rimproverano di non scrivere e di avere le lettere «arabesche» e allettano. Ma il maestro arriva a grandi contributi apportati da Simoni, da Strehler, da Visconti: con l'avvento del regista, interpretazione e critica, spettacolo e cultura s'innalzano.

Michele Rago

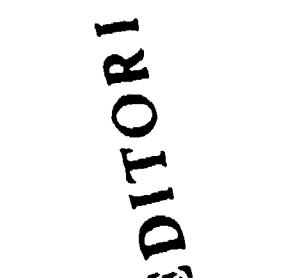


Eugenio Garin

La cultura italiana
tra '800 e '900

«Biblioteca di cultura moderna»
pp. 370 L. 2500

Positivismismo e idealismo. Salvemini, Gramsci, le polemiche sull'eredità crociana e sul marxismo. I nuovi interessi filosofici, i risultati della giovane storiografia in un esemplare bilancio critico di cento anni di cultura italiana.



Eugenio Garin

schede

Studi goldoniani

I COMICI GOLDONIANI (1721-1900) di Luigi Ferrante, apparso recentemente fra i «Documenti di teatro» di Cappelletti (pp. 186, L. 650) sono un saggio molto interessante (il Ferrante accoppia alla sua attività di critico d'arte quella di studioso del nostro teatro). Non si tratta, come il titolo potrebbe far supporre, di una pura ricerca erudita, e, invece, sia pure in maniera panoramica, un compiuto studio storico-critico sul teatro di Goldoni, dalla funzione, che esso ebbe, di creatore del teatro italiano moderno alla sua posizione in quello contemporaneo e, quindi, al suo rapporto con le più moderne correnti creative e critiche.

Il Settecento, conobbe la battaglia del riformatore, ne vide l'opera dura, graduale e paziente. Il suo teatro, proietta, scrive il Ferrante, «una immagine democratica dell'uomo in quanto vive con gli altri: è termine di relazioni, di contrasti; è parte di una vitale corrente di contraddizioni».

Nel Settecento l'opera di Goldoni è solo polemica, di palcoscenico. Nell'Ottocento la polemica è già storia di una vittoria ed i grandi attori accolgono il teatro di Goldoni con reverenza, impegnando ognuno, per onore, i propri mezzi e la propria valenza, da Bonifazi, da Moro Lin a Zaccaria, da Manca ancora nell'Ottocento una lettura critica di Goldoni. Questa non comincia che nel Novecento ed, attraverso l'analisi di questo rinnovamento, il Ferrante arriva a grandi contributi apportati da Simoni, da Strehler, da Visconti: con l'avvento del regista, interpretazione e critica, spettacolo e cultura s'innalzano.

FRANCO ANTONICELLI
«La Stampa»

contrano e si integrano: è la concezione nuova dell'eredità goldoniana, l'azione vivificante e modernizzatrice di quel mito della «tradizione goldoniana» che Simoni denuncia per il primo.

Presentato al Premio Strega
da Eugenio Montale

e Italo Calvino

IL MAESTRO
DI VIGEVANO

di Lucio Mastronardi

Il maestro «arrabbiato»

Il maestro di Vigevano di Lucio Mastronardi pone il suo autore fra gli scrittori di linea, e gli fa largo per un'originalità indiscutibile. C'è, commista alla sghignazzata, una pena profonda e sincera, e c'è una presa di posizione contro l'avvilimento totale: una presa di posizione da «arrabbiato» nostrano, senza furie, più satirica che violenta.

FRANCO ANTONICELLI
«La Stampa»

Arriva dalla provincia
un vero castigamanti

Quando Mastronardi sta sul sodo, quando delinea sadicamente uomini e cose, quando soprattutto la sua satira si fa civile e dall'angolo di quella città gli arriva a stritolare mezza società italiana, come fosse un lanchese recintato, allora *Il calzolino* e *Il maestro* sono due libretti sconvolgenti ma sconvolgenti. Mastronardi, allora, non ha soltanto l'unguia del leone, ma gli artigli, le zanne, le corna, le proboscidi di tutto uno zoo messo su da Bosch.

GIACCARO VIGORELLI
«Tempo»

La patetica storia
del maestro Mombelli

Il romanzo raggiunge qua e là momenti di autentica poesia: là dove racconta della gelosia di Antonio; dei suoi vaneggiamenti intorno ad una figura di donna intravista nuda; degli esperimenti di «scuola attiva», che consentono all'autore di dar sfogo alla sua vena satirica ostendendo pagine di un grottesco indimenticabile. E su questi registri che il Mastronardi ha dato il meglio delle sue qualità, legate alla sua capacità di tramutare in farsa, in spettacolo clownesco, una realtà vista con frenetica e spietata attenzione.

DONENICO PORZIO
«Oggetti»

Attacco frontale al vetriolo

A me pare che il pregio massimo del *Maestro di Vigevano* sia il gusto di offendere in nome della verità, sconsacrando uno dopo l'altro alcuni tabù. Mastronardi è uno scrittore che non teme gli eccessi, anzi li cerca e coltiva per ottime ragioni. Fra tante recenti opere pregevoli, che però non esorbitano di un passo dai recinti della letteratura, ecco finalmente un libro non addomesticato.

PAOLO MILANO
«L'Espresso»

EINAUDI

Uscito in italiano il terzo volume

Ehrenburg: uomini anni e vita

Quando su *Novy Mir* appaiono le puntate dei ricordi di Ilja Ehrenburg i corrispondenti dei giornali occidentali da Mosca si affrettano a farci sopra l'articolo. Ogni volta c'è qualcosa, e più di qualcosa, che vale la pena di riferire, magari per ricavarvi sopra. Il famoso scrittore che ha una posizione e una biografia così singolari nel panorama della cultura sovietica di ieri e di oggi rievoca figure scomparse, grandi nomi e grandi tragedie di una generazione dell'intelligenza rivoluzionaria su cui più tremenda, e più creca, si abbattè la persecuzione staliniana.

Sono, spesso, talenti tosti che squarciano una notte cupa, aquarelle di quattro rapide evocazioni d'una amicizia, di un sacrificio, pungenti e quasi sempre amare polemiche retrospettive, richiami a una misura insieme eroica e crudele del tempo che era, forma, ineluttabili spinte opposte, tempo indurito, energie straordinarie. A volte, alla pietosa reticenza si unisce un'impennata di orgoglio, una riaffermazione vigorosa di una fede socialista e di una scelta storica; a volte più personale e limitata

e la prospettiva di giudizio, più pallida la pennellata d'un ricordo, a volte invece più intenso lo sforzo di storizzazione, il bisogno pedagogico di una denuncia che serva ai giovani, e che renda giustizia alle vittime.

Di fronte ai volumi che raccolgono queste memorie e che puntualmente pubblicano gli Editori Riuniti sotto il titolo *Uomini, anni, vita* — ora è appena uscito il terzo volume, che tocca gli anni dal 1923 al 1932, trecento pagine, L. 2000 — il quadro d'insieme si compone meglio in tutto il suo chiaroscuro e l'interesse del lettore si forma non meno sulla personalità, il gusto, la mentalità dell'autore che su quella eccezionale galleria di personaggi ivi ritratti (basti citare, per questo volume, Babel e Valery, Joyce e Svevo, Bely e Remizov, Twain e Nerzval, Elsa Triolet e Robert Desnos, Pascin e Toller, Pabst e Eisenstein). Lo stile di Ehrenburg è noto. Apparentemente distratto e distraente, pieno di ritorni e di spirali cronologiche, impressionistico e nervoso, tenuto sempre al di qua della confidenza sentimentale e della sentenza

monaleggiante, esso non rivela solo una personalità autentica di scrittore, ma una formazione culturale, quasi un tipo di impegno intellettuale dalle luci e dalle ombre ben nette.

La questo terzo volume è lo stesso Ehrenburg a parlare delle imponte più solide che egli ricevette nella giovinezza parigina, dei caratteri e dei limiti della propria esperienza. Scorrendo tra l'Italia, la Francia, la Germania, la Danimarca, la Spagna: un arco di dieci anni che vede l'URSS passare dalla Nep alla realizzazione del primo piano quinquennale e l'Europa capitalista vivere gli anni della grande crisi: economica e quasi «preparati» a partorire i mostri del nazismo e della guerra, questo instancabile viaggiatore, compagno di strada dei bolscevichi e figlio dell'avanguardia letteraria europea del primo antiquario, riflette egregiamente il proprio attaccamento a quella straordinaria stagione artistica che l'aveva nutrito ed allevato. E' quasi di più, in certi casi, una fedeltà a un gusto a un'atmosfera che a filoni precisi d'arte (di qui anche una certa sommarie-

ta giornalistica e qualche punta di banalità — ad esempio parlando della Bauhaus — che fanno capire come suo padre e insieme che eviti i possibili ritorni o ostacoli a una stagione superata, ancor meno a Elie, lui si potrebbe asseguire la funzione di battista, la per una sviluppo del marxismo teorico creato e in URSS, nei suoi aspetti e addentellati culturali e politici. Questo è compito di tutta la cultura, anzi, di tutta la società sovietica dopo la «grande svolta», che ha offerto «collezioni nuove».

Nonostante i ricordi di Ehrenburg, nel contesto di tutta l'arte illuministica che egli va conducendo, appaiono come uno stimolo prezioso alla ricerca, al coraggio critico, al dibattito delle idee, al colloquio con la cultura degli altri paesi. Piccola, nelle pagine di Ehrenburg, un'aria libera, uno spirito internazionalista vero, un amore per i valori e le esperienze umane di ogni popolo, per le virtù del carattere in ogni società che non possono se non aiutare le forze più vive e colpire le timidezze conservatrici.

Paolo Spriano

Il « Cantagiro » arriva a Fiumi

I «grandi» hanno paura dei giovani

TV **controcanale**

vedremo

Prima canzone di Alessandro Blasetti, andrà que-

Prima commovente di Alessandro Blasetti, andrà questa sera in onda per la serie *Trent'anni di cinema*. Nel film compaiono gli attori toni Aldo Fabrizi, Gaby Morlay, Enrico V. Arrisio.

La vicenda racconta
gornata di un commedia
dote (Aldo Forz) no
e trovo un peribolico
squisito di commedia
Carloni e un giovane
giuste per il vestito
che la falda deve in
con la falda deve in
La vestita non arriva
Carloni, tutti, di com
non mai deve recit
sulla vita, rifare il b
ma, come un'emozion
incedete i vestim
incedete del comm
L'anno bloccò di un
un'ultima e per
un passeggero. Nella
sene il detto ha uno
che man di un tizio
eccellente, infine
coppa, una buona
senta con le mode. Il vest
to bianco con buoni
di tutti giacura, inf
per la sua qualità di
disavveluppo.

alvarez

In **Strettamente** martedì questa sera (ore 22.00, primo canale) apparirà l'ospite Tony Ronis il giovane **cantautore** milane che deve la sua notorietà a la canzone di successo **Quando, quando, quando**. Naturalmente, in questa trasmissione, oltre a cantare, ci sarà anche **Amor, amor, amor**.

Nella stessa trasmissione vedremo **Rossio Brazzi** che lui in veste di cantante. Ed intonerà la canzone **Some ev'ach'ed ev'ach'ed**, una canzone tratta da **Pacifico** di Rodgers e Hammerstein. Qui no a **Latit** eseguirà il **Lenovo Funeral** in stile jazzista di **New Orleans** e **One of the** più



programmi

primo canale

ornale radio: 7, 3.

G. Gorni: 14.00: 3.34. 13. 17. 20. 23. 63.5: Corso di lingua tedesca; 8.20: Omnisbus (prima parte); 10.30: 1. ginn. omnisbus; 11.00: 1. ginn. omnisbus; 11.30: 1. ginn. omnisbus; 12.00: 1. ginn. omnisbus; 12.30: 1. ginn. omnisbus; 13.00: 1. ginn. omnisbus; 13.30: 1.45: Microfono per due; 14-14.55: Trasmissioni regionali; 15.15: Lezioni di lingua tedesca; 15.30: 1. ginn. omnisbus; 15.45: 1. ginn. omnisbus; 16.00: 1. ginn. omnisbus; 16.30: 1. ginn. omnisbus; 16.45: 1. ginn. omnisbus; 17.00: 1. ginn. omnisbus; 17.15: Concerto di musica operistica; 17.30: 1. ginn. omnisbus; 17.45: 1. ginn. omnisbus; 18.00: 1. ginn. omnisbus; 18.15: 1. ginn. omnisbus; 18.30: 1. ginn. omnisbus; 18.45: 1. ginn. omnisbus; 19.00: 1. ginn. omnisbus; 19.15: 1. ginn. omnisbus; 19.30: 1. ginn. omnisbus; 19.45: 1. ginn. omnisbus; 20.00: Fantasia (musica leggera); 21.00: T. Buscetta; 21.15: T. Buscetta; 21.30: T. Buscetta; 21.45: T. Buscetta; 22.00: T. Buscetta; 22.15: T. Buscetta; 22.30: T. Buscetta; 22.45: T. Buscetta; 23.00: T. Buscetta; 23.15: T. Buscetta; 23.30: T. Buscetta; 23.45: T. Buscetta; 24.00: T. Buscetta.

22.55 Telesignale

Gornale: 10, 13, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 113, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 120, 121, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 131, 132, 133, 134, 135, 136, 137, 138, 139, 140, 141, 142, 143, 144, 145, 146, 147, 148, 149, 150, 151, 152, 153, 154, 155, 156, 157, 158, 159, 160, 161, 162, 163, 164, 165, 166, 167, 168, 169, 170, 171, 172, 173, 174, 175, 176, 177, 178, 179, 180, 181, 182, 183, 184, 185, 186, 187, 188, 189, 190, 191, 192, 193, 194, 195, 196, 197, 198, 199, 200, 201, 202, 203, 204, 205, 206, 207, 208, 209, 210, 211, 212, 213, 214, 215, 216, 217, 218, 219, 220, 221, 222, 223, 224, 225, 226, 227, 228, 229, 230, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 240, 241, 242, 243, 244, 245, 246, 247, 248, 249, 250, 251, 252, 253, 254, 255, 256, 257, 258, 259, 260, 261, 262, 263, 264, 265, 266, 267, 268, 269, 270, 271, 272, 273, 274, 275, 276, 277, 278, 279, 280, 281, 282, 283, 284, 285, 286, 287, 288, 289, 290, 291, 292, 293, 294, 295, 296, 297, 298, 299, 300, 301, 302, 303, 304, 305, 306, 307, 308, 309, 310, 311, 312, 313, 314, 315, 316, 317, 318, 319, 320, 321, 322, 323, 324, 325, 326, 327, 328, 329, 330, 331, 332, 333, 334, 335, 336, 337, 338, 339, 340, 341, 342, 343, 344, 345, 346, 347, 348, 349, 350, 351, 352, 353, 354, 355, 356, 357, 358, 359, 360, 361, 362, 363, 364, 365, 366, 367, 368, 369, 370, 371, 372, 373, 374, 375, 376, 377, 378, 379, 380, 381, 382, 383, 384, 385, 386, 387, 388, 389, 390, 391, 392, 393, 394, 395, 396, 397, 398, 399, 400, 401, 402, 403, 404, 405, 406, 407, 408, 409, 410, 411, 412, 413, 414, 415, 416, 417, 418, 419, 420, 421, 422, 423, 424, 425, 426, 427, 428, 429, 430, 431, 432, 433, 434, 435, 436, 437, 438, 439, 440, 441, 442, 443, 444, 445, 446, 447, 448, 449, 450, 451, 452, 453, 454, 455, 456, 457, 458, 459, 460, 461, 462, 463, 464, 465, 466, 467, 468, 469, 470, 471, 472, 473, 474, 475, 476, 477, 478, 479, 480, 481, 482, 483, 484, 485, 486, 487, 488, 489, 490, 491, 492, 493, 494, 495, 496, 497, 498, 499, 500, 501, 502, 503, 504, 505, 506, 507, 508, 509, 510, 511, 512, 513, 514, 515, 516, 517, 518, 519, 520, 521, 522, 523, 524, 525, 526, 527, 528, 529, 530, 531, 532, 533, 534, 535, 536, 537, 538, 539, 540, 541, 542, 543, 544, 545, 546, 547, 548, 549, 550, 551, 552, 553, 554, 555, 556, 557, 558, 559, 560, 561, 562, 563, 564, 565, 566, 567, 568, 569, 570, 571, 572, 573, 574, 575, 576, 577, 578, 579, 580, 581, 582, 583, 584, 585, 586, 587, 588, 589, 590, 591, 592, 593, 594, 595, 596, 597, 598, 599, 600, 601, 602, 603, 604, 605, 606, 607, 608, 609, 610, 611, 612, 613, 614, 615, 616, 617, 618, 619, 620, 621, 622, 623, 624, 625, 626, 627, 628, 629, 630, 631, 632, 633, 634, 635, 636, 637, 638, 639, 640, 641, 642, 643, 644, 645, 646, 647, 648, 649, 650, 651, 652, 653, 654, 655, 656, 657, 658, 659, 660, 661, 662, 663, 664, 665, 666, 667, 668, 669, 670, 671, 672, 673, 674, 675, 676, 677, 678, 679, 680, 681, 682, 683, 684, 685, 686, 687, 688, 689, 690, 691, 692, 693, 694, 695, 696, 697, 698, 699, 700, 701, 702, 703, 704, 705, 706, 707, 708, 709, 710, 711, 712, 713, 714, 715, 716, 717, 718, 719, 720, 721, 722, 723, 724, 725, 726, 727, 728, 729, 730, 731, 732, 733, 734, 735, 736, 737, 738, 739, 740, 741, 742, 743, 744, 745, 746, 747, 748, 749, 750, 751, 752, 753, 754, 755, 756, 757, 758, 759, 760, 761, 762, 763, 764, 765, 766, 767, 768, 769, 770, 771, 772, 773, 774, 775, 776, 777, 778, 779, 780, 781, 782, 783, 784, 785, 786, 787, 788, 789, 790, 791, 792, 793, 794, 795, 796, 797, 798, 799, 800, 801, 802, 803, 804, 805, 806, 807, 808, 809, 810, 811, 812, 813, 814, 815, 816, 817, 818, 819, 820, 821, 822, 823, 824, 825, 826, 827, 828, 829, 830, 831, 832, 833, 834, 835, 836, 837, 838, 839, 840, 841, 842, 843, 844, 845, 846, 847, 84

100

13.30. L'andante cono-
mico. 13.40. Novita Libra-
ria. 14. Luca Marzoni.
19.15: La Rassegna. 19.30.
Concerto di ogni sera: 20.30.
Rivista delle riviste. 20.40.
estofr. Berlioz. 22.15: Mus-
che contemporanee: J. C.
Muc: Musc of Changes. I: M.
Kagel: Sonant, per chitarra
arpa, contrabbasso e stru-
menti: a pelle. R. Kaye:
Phasen-Obelisk, d. a. Oswa-
cino, per contralto e quat-
tro gruppi di strumenti a
percussione.



Aldo Fabrizi commendator Carloni
 « Prima Comunione »

Aldo Fabrizi commendator Carloni
« Prima Comunione »

A high-contrast, black and white portrait of a smiling man in a suit and tie, identified as the author, John G. Sweeney. The image is heavily stylized, with deep blacks and bright whites, giving it a graphic, almost stencil-like appearance. The man is shown from the chest up, looking directly at the camera with a friendly expression. He has short, light-colored hair and is wearing a dark suit jacket over a light-colored shirt and a patterned tie. The background is dark and textured, with some lighter, grainy areas on the right side. The overall effect is one of a formal yet approachable professional headshot.

VEVEY (Svizzera) — Charlie Chaplin si appresta a partire per Oxford per ricevere la laurea honoris causa. La moglie non accompagnerà Charlot nel suo viaggio perchè attende un bimbo tra pochi giorni

Il Divorzio di Alfieri all'Accademia

[illegible]

la fusione di tutti andrebbe
fatta con il cuore e il cervello.
Una sorta di "cervello" di
700 neuroni, con un ritmo ve-
locissimo, di una visione di
forma e contrappositi in ogni po-
sibilità, ha guidato il regista
della "Cavalleria" Costi con que-
st'idea: Krato, Molave, Vaga,
Bertinelli, Viorio e Perini,
Sandro Rossi, tutti in inter-
ferenza con il ritmo, hanno
colpito l'equilibrato, hanno
trasformato le personaggi, fa-
cendoli vivere con intelligen-
za, credibilità, affettività.
E' credibile, dunque, che ab-
biamo visto in particolare Ve-
ra Bertinelli, che rivela l'im-
permeabilità di prima donna, A-
gneta, ancora Sandro Rossi, Pie-
tro Bond, che recitano con
tutti i sensi, e sedotti

**Venerdì
giornata
in difesa
degli enti
lirici**

Numerosi manifestazioni, in difesa degli artisti lirici, si sono svolte venerdì in tutta Italia: a Venezia, Firenze, Milano, Trieste e Roma, origini di iniziative sono state prese dalla comunità musicale, da gruppi di studenti. A Roma, ad esempio, un concerto si svolgerà alle 19 al Teatro della Basilica di Massenzio con l'interpretazione dell'Orchestra sinfonica del Comune di Roma e del Teatro dell'Opera sotto la guida del Maestro Fernando Previtali canteranno il soprano Giulio Giusti, il tenore Renato Bruson e il basso Carlo Bazzocchi. Il repertorio sarà rappresentato un atto dell'«Aida» di Verdi e un atto dell'«Carmen». Naturalmente l'inteso pubblico sarà aperto a chiunque voglia assistere alle manifestazioni.

Aperta la stagione al Teatro romano di Ostia Antica

L'«Anfitrione» di Plauto diverte sempre

Inaugurazione a Massenzio

Un'occasione d'oro per il servizio d'imbocco di via dell'Impero non c'è, erede, chissà per cosa, che un potesse non essere un po' più attento alla qualità della propria cucina? L'Accademia di Santa Cecilia, alla Basilica di Massenzio, infatti, si è vista, per approssimazione, un po' di Salsiccia e Forc. Cava, per la mente di Silvio di Donizetti o, v.g., magari non per la pelle, voce "Mondano", che approssimazione? E' un po' come dire che in un'arredatura è entrata serenità, tutti al completo, gli strumenti ad arco, intesa (sezione) in due, un concerto di Beethoven, alla rinfusa, e un concerto Sibelj, rimbambito, confuso. Attrazione e, in vista per la Sinfonia n. 9 di Beethoven, Ardente, e forse, rimbambito, un po' di urbanità, rimbambiz di suono assai fastoso. Forse bisogna cambiare la disposizione dell'orchestra? E' detto e fatto, e non si può più fare. Per approssimazione, come con. s. d. c. Bruna R. zoni, M. Truccato Pace, Amadeo Berdin, e Takao Okamura, un bellissimo barlume giapponese.

Cinema
Il leggendario
X 15

La *Leggendaria X 15* è un'auto da famora, aerostatica, di 2.000 cc. di cilindrata, con 150 km/h di velocità massima. La sua particolarità sta nel fatto che, per ogni condizione di marcia, è in grado di raggiungere automaticamente la massima velocità consentita dal motore. Non è un caso che il *leggendario X* sia stato il veicolo di predilezione di alcuni dei più famosi piloti del mondo, e ogni illustrazione tecnica che potrebbe dare lumi all'aspettatore.

E' impossibile, invece, di ritenere che il *leggendario X* sia un'auto, puramente, da pista, o, almeno, totalmente da pista, e, come tale, di scarsa utilità. La sua traccia, centrata sulla pista, è l'X 15, e collegando alcuni parametri di volo, si può notare che, in ogni condizione di volo, l'auto è in grado di raggiungere la massima velocità consentita dal motore.

Domande e risposte

In tal senso, da Karl
Vary è venuta una risposta
non solo sul piano politi-
ca, ma anche sul piano
culturale e artistico.
In quelle opere e in
quelli autori che negli
anni, in Francia o in
Italia, hanno posto sul ta-
pao le differenti menti
e le diverse anime, non
non c'è mai stata una
vera e propria libertà.
Libera, nonostante la ge-
niale impostazione di
quello stesso tema («L'u-
omo è artefice o vittima del suo
destino?»), si è sviluppa-
to un dibattito specifico, e spie-
gato, che ha permesso di
rappresentare da registi
come Alain Renais, Fe-
derico Fellini, Michelan-
gele Antonioni opinioni a volte
addirittura divergenti.
In quegli discutibili
tentativi di libertà di
franchigia, «bbien», «so-
lo» Mikhail Romm parlare
dell'«umanesimo» di Fe-
lmi. Il poeta turco Nazim Hik-
met sostenere con calore la

Migliora la posizione del Napoli?

Carlesi ha cercato diverse volte la soluzione di forza - Nella volata finale il tedesco Altig ha imposto ancora il suo potente sprint lungo - Oggi la corsa giungerà a Le Havre

Il movimento dei devianti è diventato una vera e propria "danza" di cui hanno approfittato i comunisti. Con questa azione del comitato i burocrati e i sottoburocrati nell'industria, negli enti procedurali che non si sono ancora creati, e nei ministeri, hanno fatto il loro mestiere e dell'aveva S. Badino, direttore del Corriere, che ha dato il suo assenso, tenace nella richiesta. Tuttavia non si trattava di un vero e proprio "danzone" di cui si godeva, ma un "danzone" di cui si aveva una "treccia" con la Comunisti e anche adesso, che tutti si "danzano" di tutto. E certamente, se si vuole, si può dire che questo modo del quale vengono condotti questi procedimenti, che tutti sono i delitti, può anche essere considerato come un procedimento disciplinare e di ordine di lavoro, che riducendo quindi al minimo l'incendio delle "chiese" dei partiti in causa, e per cui, messo fuori d'uso il simbolo di

Ma torniamo anche noi al "danzone". Le giornate e i giorni davanti come vi abbiamo detto sono stati favorevoli al N. S. e al P. C. e si può dire che questa settimana non consentendo con seppur una previsione. Colori di scena in procedimenti così delicati, se ne possono fare un'idea, ma non è un'idea "danzante". Oggi le polemiche sono aver capovolti la situazione dominata dal Vertice po-

GUIDO CARLESÌ è stato l'animatore della prima parte della gara (Telefoto)

1) ALTIG (Ger.), che compie il percorso della terza tappa: la Bruxelles, media 37.910; 2) L. Grossard (Fr.), che compie la 4^a tappa: la Ginevra, media 37.910; 3) Daems (Bel.), 4^a tappa: la Dalmazia (Fr.), 6^a tappa: la Francia (Fr.), 7^a tappa: la Svizzera (Fr.); 4) CARLES; 10) Van Tooy (Bel.); 11) Doorn (Bel.); 12) Gervell (Bel.); 13) Cabouter (Bel.); 16) Junkermann (Ger.); 17) Simpson (G.B.); 18) Anglade (Fr.); 19) Gervell (Bel.); 20) Gervell (Bel.); 21) CESTARI; 22) BALDINI; 31) GENTINA; 34) PAMPA; 35) Gervell (Bel.); 36) Anquetil (Fr.), tutti col tempo del vincitore: 49' Sartore; a 50) Massignan; 41) Manzoni; a 11' 52" Zancanaro; a 13' 61) Minieri; a 36" 63) Di Maria; a 36" 64) Minieri; a 36" 65) Bahamontes (Sp.); 69) Magnani; S.I. Gli altri italiani sono così classificati: 1) Gervell; 2) 5) Azimi; 7) Baretto; 7) Clacel; 78) Brugnam; 79) Danie; 80) Sencel; 81) Rinaldi; 82) Gervell; 83) Rinaldi; 84) Boni; 86) Balbi; 97) Barate, tutti col tempo di Gervell: 49' 52" 85) Gervell; 86) Gervell; 87) Gervell; 88) Gervell; 89) Gervell; 90) Gervell; 91) Gervell; 92) Gervell; 93) Gervell; 94) Gervell; 95) Gervell; 96) Gervell; 97) Gervell; 98) Gervell; 99) Gervell; 100) Gervell; 101) Gervell; 102) Gervell; 103) Gervell; 104) Gervell; 105) Gervell; 106) Gervell; 107) Gervell; 108) Gervell; 109) Gervell; 110) Gervell; 111) Gervell; 112) Gervell; 113) Gervell; 114) Gervell; 115) Gervell; 116) Gervell; 117) Gervell; 118) Gervell; 119) Gervell; 120) Gervell; 121) Gervell; 122) Gervell; 123) Gervell; 124) Gervell; 125) Gervell; 126) Gervell; 127) Gervell; 128) Gervell; 129) Gervell; 130) Gervell; 131) Gervell; 132) Gervell; 133) Gervell; 134) Gervell; 135) Gervell; 136) Gervell; 137) Gervell; 138) Gervell; 139) Gervell; 140) Gervell; 141) Gervell; 142) Gervell; 143) Gervell; 144) Gervell; 145) Gervell; 146) Gervell; 147) Gervell; 148) Gervell; 149) Gervell; 150) Gervell; 151) Gervell; 152) Gervell; 153) Gervell; 154) Gervell; 155) Gervell; 156) Gervell; 157) Gervell; 158) Gervell; 159) Gervell; 160) Gervell; 161) Gervell; 162) Gervell; 163) Gervell; 164) Gervell; 165) Gervell; 166) Gervell; 167) Gervell; 168) Gervell; 169) Gervell; 170) Gervell; 171) Gervell; 172) Gervell; 173) Gervell; 174) Gervell; 175) Gervell; 176) Gervell; 177) Gervell; 178) Gervell; 179) Gervell; 180) Gervell; 181) Gervell; 182) Gervell; 183) Gervell; 184) Gervell; 185) Gervell; 186) Gervell; 187) Gervell; 188) Gervell; 189) Gervell; 190) Gervell; 191) Gervell; 192) Gervell; 193) Gervell; 194) Gervell; 195) Gervell; 196) Gervell; 197) Gervell; 198) Gervell; 199) Gervell; 200) Gervell; 201) Gervell; 202) Gervell; 203) Gervell; 204) Gervell; 205) Gervell; 206) Gervell; 207) Gervell; 208) Gervell; 209) Gervell; 210) Gervell; 211) Gervell; 212) Gervell; 213) Gervell; 214) Gervell; 215) Gervell; 216) Gervell; 217) Gervell; 218) Gervell; 219) Gervell; 220) Gervell; 221) Gervell; 222) Gervell; 223) Gervell; 224) Gervell; 225) Gervell; 226) Gervell; 227) Gervell; 228) Gervell; 229) Gervell; 230) Gervell; 231) Gervell; 232) Gervell; 233) Gervell; 234) Gervell; 235) Gervell; 236) Gervell; 237) Gervell; 238) Gervell; 239) Gervell; 240) Gervell; 241) Gervell; 242) Gervell; 243) Gervell; 244) Gervell; 245) Gervell; 246) Gervell; 247) Gervell; 248) Gervell; 249) Gervell; 250) Gervell; 251) Gervell; 252) Gervell; 253) Gervell; 254) Gervell; 255) Gervell; 256) Gervell; 257) Gervell; 258) Gervell; 259) Gervell; 260) Gervell; 261) Gervell; 262) Gervell; 263) Gervell; 264) Gervell; 265) Gervell; 266) Gervell; 267) Gervell; 268) Gervell; 269) Gervell; 270) Gervell; 271) Gervell; 272) Gervell; 273) Gervell; 274) Gervell; 275) Gervell; 276) Gervell; 277) Gervell; 278) Gervell; 279) Gervell; 280) Gervell; 281) Gervell; 282) Gervell; 283) Gervell; 284) Gervell; 285) Gervell; 286) Gervell; 287) Gervell; 288) Gervell; 289) Gervell; 290) Gervell; 291) Gervell; 292) Gervell; 293) Gervell; 294) Gervell; 295) Gervell; 296) Gervell; 297) Gervell; 298) Gervell; 299) Gervell; 300) Gervell; 301) Gervell; 302) Gervell; 303) Gervell; 304) Gervell; 305) Gervell; 306) Gervell; 307) Gervell; 308) Gervell; 309) Gervell; 310) Gervell; 311) Gervell; 312) Gervell; 313) Gervell; 314) Gervell; 315) Gervell; 316) Gervell; 317) Gervell; 318) Gervell; 319) Gervell; 320) Gervell; 321) Gervell; 322) Gervell; 323) Gervell; 324) Gervell; 325) Gervell; 326) Gervell; 327) Gervell; 328) Gervell; 329) Gervell; 330) Gervell; 331) Gervell; 332) Gervell; 333) Gervell; 334) Gervell; 335) Gervell; 336) Gervell; 337) Gervell; 338) Gervell; 339) Gervell; 340) Gervell; 341) Gervell; 342) Gervell; 343) Gervell; 344) Gervell; 345) Gervell; 346) Gervell; 347) Gervell; 348) Gervell; 349) Gervell; 350) Gervell; 351) Gervell; 352) Gervell; 353) Gervell; 354) Gervell; 355) Gervell; 356) Gervell; 357) Gervell; 358) Gervell; 359) Gervell; 360) Gervell; 361) Gervell; 362) Gervell; 363) Gervell; 364) Gervell; 365) Gervell; 366) Gervell; 367) Gervell; 368) Gervell; 369) Gervell; 370) Gervell; 371) Gervell; 372) Gervell; 373) Gervell; 374) Gervell; 375) Gervell; 376) Gervell; 377) Gervell; 378) Gervell; 379) Gervell; 380) Gervell; 381) Gervell; 382) Gervell; 383) Gervell; 384) Gervell; 385) Gervell; 386) Gervell; 387) Gervell; 388) Gervell; 389) Gervell; 390) Gervell; 391) Gervell; 392) Gervell; 393) Gervell; 394) Gervell; 395) Gervell; 396) Gervell; 397) Gervell; 398) Gervell; 399) Gervell; 400) Gervell; 401) Gervell; 402) Gervell; 403) Gervell; 404) Gervell; 405) Gervell; 406) Gervell; 407) Gervell; 408) Gervell; 409) Gervell; 410) Gervell; 411) Gervell; 412) Gervell; 413) Gervell; 414) Gervell; 415) Gervell; 416) Gervell; 417) Gervell; 418) Gervell; 419) Gervell; 420) Gervell; 421) Gervell; 422) Gervell; 423) Gervell; 424) Gervell; 425) Gervell; 426) Gervell; 427) Gervell; 428) Gervell; 429) Gervell; 430) Gervell; 431) Gervell; 432) Gervell; 433) Gervell; 434) Gervell; 435) Gervell; 436) Gervell; 437) Gervell; 438) Gervell; 439) Gervell; 440) Gervell; 441) Gervell; 442) Gervell; 443) Gervell; 444) Gervell; 445) Gervell; 446) Gervell; 447) Gervell; 448) Gervell; 449) Gervell; 450) Gervell; 451) Gervell; 452) Gervell; 453) Gervell; 454) Gervell; 455) Gervell; 456) Gervell; 457) Gervell; 458) Gervell; 459) Gervell; 460) Gervell; 461) Gervell; 462) Gervell; 463) Gervell; 464) Gervell; 465) Gervell; 466) Gervell; 467) Gervell; 468) Gervell; 469) Gervell; 470) Gervell; 471) Gervell; 472) Gervell; 473) Gervell; 474) Gervell; 475) Gervell; 476) Gervell; 477) Gervell; 478) Gervell; 479) Gervell; 480) Gervell; 481) Gervell; 482) Gervell; 483) Gervell; 484) Gervell; 485) Gervell; 486) Gervell

[illegible]

TEL. AVIV — Il pugile francese **Alfonse Halimi** ha conquistato slasher, la corona europea dei pesi gallo battendo ai punti il detentore del titolo, l'italiano **Piero Rolfo**. L'incontro si è svolto a Jaffa sulla distanza di quindici riprese, e di esso non meno di nove sono state appannaggio di Halimi. Rolfo si è aggiudicato tre round e gli altri tre sono stati pari. Lo sfidante si è avvalso largamente del suo

Al Flaminio (ore 21,15)

Domani Lazio Bilbao

Venerdì all'EUR sagra dello sprint

La FIGC dice "no" a Colo Colo-Milan

Sirola vittorioso a Wimbledon

Michele Muro

Alle cestiste di Riga la Coppa dei campion

La « Coppa dei campioni » basket femminile è terminata con la vittoria della squadra sovietica dei « Sindacati sportisti cittadini » di Riga. Il torneo, che è analogo a quello cui prendono parte le squadre di calcio, hanno partecipato 15 squadre vincitrici, rispettivi tornei del loro paese.



Da domani i GlobeTrotters si esibiranno per quattro serate (ore 21.00) al Campidoglio di tennis del Foro Italico in un confronto che li vedrà opposti agli « American Glants ». Per gli Italiani, Roma è diventata una tappa obbligata della loro tournée e il pubblico romano che di basket se ne intende, ha sempre dimostrato di comprendere questa predilezione accordando sempre numerosi ai loro spettacoli. Queste le formazioni dei due team: GLOBETROTTERS: Jones (1.90), Johnson (1.90), Sammons (1.90), Harrison (1.93), Lemon (1.88), Ausbery (1.93), Thomas (1.93), Davis (2.02).

AMERICAN GLANTS: Peterson (2.12), Col (2.08), Ellis (2.00), Randall (1.88), Pascale (1.98), Wilkinson (1.90), Mithrey (1.93), Harris (2.02).

Prosegue la politica
del Piano Verde

Enti di sviluppo
e lotte contadine

Nelle campagne italiane tira, ancora una volta, aria di tempesta. I problemi di milioni di lavoratori sono insoliti, i contrasti estremamente acuiti. Domenica scorsa, all'assemblea del Palatino, ci si è posta la domanda: siamo più indietro o più avanti che l'estate scorsa? Nella maturità delle rivendicazioni siamo più avanti. In situazione, però, si è ancora aggravata sia per quanto riguarda il salario diretto o indiretto del lavoratore della terra che per la crisi delle strutture.

Tutto questo nonostante che, nel giro di due mesi, si siano presentate numerose occasioni al governo per dare un principio di attuazione a quella « svolta » in nome della quale si è andato formulando un certo programma. C'erano da adottare decisioni riguardanti la politica previdenziale e l'attuazione del Piano Verde. Il risultato è noto: le pensioni contadine, escluse in un primo tempo dagli aumenti, sono state successivamente oggetto di un provvedimento estremamente impopolare per le nuove discriminazioni che introduce in aggiunta alle vecchie. I decreti delegati per gli enti di riforma e i consorzi di bonifica, invece — l'unica cosa a cui il governo avrebbe potuto rinunciare con profitto — sono stati puntualmente approvati. Mancano, allo appello, fondamentali impegni programmatici come la legge quadro sui consorzi agrari e i provvedimenti di irrigazione, la riforma della mezzadria. Manca la parificazione previdenziale dei braccianti. Manca un impegno preciso (cioè determinato nel tempo) per il varo degli enti regionali di sviluppo agricolo.

Quest'ultima questione, però, ci sembra il banco di prova della reale capacità e volontà delle forze politiche di iniziare nelle campagne. Chi ha sostenuto che la delega poteva essere usata senza pregiudicare la creazione degli enti di sviluppo ma, anzi, che si doveva usarla per andare in quella direzione ha ora la prova di essersi sbagliato profondamente. Gli enti di riforma, così come escono dal decreto Rumor, non sono che un mero strumento di una politica di sviluppo, non hanno alcuna caratteristica che consenta loro di agire sulle strutture. Beninteso, di questo si rendono conto anche gli esponenti della maggioranza governativa. La Cisl, la Uil, i compagni socialisti fidano però nell'impegno governativo a

R. S.

sindacali in breve

Commissioni I.: successi SITA a Recoaro

Le liste della CGIL hanno ottenuto successi, nelle elezioni di C.I. alla SITA di Salerno e alle Terme di Recoaro (Vicenza). A Recoaro la CGIL è passata da 218 a 239 voti (58,7), ottenendo 4 seggi. La Cisl ha avuto 170 voti e 3 seggi. Alli SITA: CGIL voti 172 e 4 seggi. Cisl 11 voti e 0 seggi.

Palermo: 15° sciopero dei comunali

I dipendenti delle amministrazioni comunali e provinciali di Palermo sono in sciopero da 15 giorni. Chiedono l'assenza integrativa senza esenzioni. A Palermo da una settimana scioperano anche gli addetti alla nettezza urbana.

Minatori: sciopero nelle zolfare

I minatori siciliani hanno effettuato ieri una giornata di sciopero per reclamare il varo del « piano zolfo » e la nomina di commissari nelle miniere, primo passo verso la costituzione della azienda chimico-mineraria della regione. I centri minerari di Enna, Agrigento, Caltanissetta e Lerici (Pridi) sono rimasti paralizzati. Numerose delegazioni si sono recate all'ATS.

Gela: l'ANIC ferma 48 ore

Gli ottocento operai dell'ANIC di Gela hanno iniziato ieri uno sciopero di 48 ore. Chiedono l'indennità di trasporto e aumenti salariali. Scioperano a Gela anche i 900 operai della SAIPET e tutti i metalmeccanici, per miglioramenti salariali e il contratto.

Caserta: orario ridotto alla Piedimonte

L'azione condotta per lungo tempo dai sindacati all'azienda Piedimonte d'Alife, di Caserta, è stata coronata da successo. L'accordo prevede la riduzione dell'orario di lavoro di venti minuti dal primo luglio prossimo e di ulteriori 5 minuti dal primo gennaio 1963.

Bancari: accordi separati

Il Comitato esecutivo della FIDAC-CGIL ha deciso di non dare la sua adesione agli accordi sottoscritti da alcuni sindacati autonomi con le Aziende di Credito e le Case di Risparmio. Anche l'azione è stata adottata da Cisl e Uil. I sindacati autonomi rappresentano una minoranza della categoria e hanno sottoscritto accordi che chiudono le più importanti rivendicazioni.

Nuovo Pignone: accordo con la Parsons

Il Nuovo Pignone, la società fiorentina del gruppo ENI, ha fatto un accordo con la ditta inglese Parsons per la costruzione e la vendita, in esclusiva, nel Regno Unito l'Australia e la Nuova Zelanda, dei compressori alternativi Pignone S. tratta d. una realizzazione tecnica assai avanzata.

Oggi l'incontro

Vertenza statale
ancora aperta

Il settore del pubblico impiego rimane in stato di agitazione: domani scioperano i finanziari

Questa mattina dovrebbe aver luogo, presso il ministero del Bilancio on. La Malfa (e forse con la partecipazione dei titolari dei dicasteri interessati alla soluzione dei problemi della pubblica amministrazione), un nuovo incontro per gli statali. L'incontro è stato definito « decisivo » dalle organizzazioni sindacali del settore. Infatti, i postelegrafonici hanno revocato apertamente — per attendere le conclusioni — uno sciopero già proclamato mentre sono proseguiti per tutta la settimana trascorsa i contatti per cercare di trovare una piattaforma unitaria fra i numerosi sindacati dei pubblici dipendenti da sottoporre al governo come base alternativa per la soluzione dei problemi in sospeso.

Questa piattaforma — su cui pare ormai raggiunto l'accordo fra le confederazioni (CGIL, Cisl e Uil), che l'hanno proposta, e i sindacati « autonomi » — ha trovato fino a ieri dissenzienti la DIRSTAT, il sindacato che raccoglie le sue adesioni fra il personale direttivo della burocrazia statale. La DIRSTAT si è staccata dalla impostazione unitaria dei problemi, e dalla loro graduale soluzione in rapporto alla esigenza di una riforma organica della Pubblica Amministrazione e delle aziende statali (PEPT, e Ferrovie), rivendicando la rapida attuazione del singolo provvedimento che interessa i direttivi. L'isolamento in cui si è trovata questa posizione, e una non felice contrapposizione con le esigenze generali dei pubblici dipendenti, ha però spinto questa posizione ai margini della trattativa.

Circa il contenuto del programma oggi in discussione non se ne conoscono con esattezza i termini. In linea generale prevede la correzione del potere della grande proprietà nelle campagne. La creazione degli enti di sviluppo, organismi pubblici e di riforma, non è compatibile con i consorzi di bonifica, massima espressione della concentrazione dei poteri di decisione nelle mani degli agrari. Perciò la via agli enti di sviluppo non può passare per il decreto Rumor ma, necessariamente, per il rovesciamento della trentennale politica della bonifica e la creazione, dal basso, di nuovi strumenti controllati dai lavoratori.

R. S.

I comunisti
sull'IRI e l'ENI

Venerdì la Conferenza del PCI sulle industrie di Stato

Venerdì, 20 giugno, al teatro Brancaccio di Roma si apre l'annunciata Conferenza del PCI sul tema: « La funzione dell'industria di Stato in una politica di programmazione antimonopolistica e di sviluppo democratico ». I lavori avranno inizio alle ore 17 con la relazione introduttiva dell'onorevole Giorgio Napolitano. Sabato proseguirà il dibattito e domenica la conferenza si concluderà. Il vicesegretario generale del PCI, Luigi Longo, parteciperà ai lavori.

Oltre ad una forte rappresentanza di parlamentari dei gruppi comunisti della Camera e del Senato e prevista la partecipazione di circa 200 delegati delle federazioni di ogni centro d'Italia e delle fabbriche.

La Conferenza ha luogo in un momento di innumerevoli elementi sottolineano l'importanza dell'industria di Stato in Italia e la gravità del fatto che ad essa non si faccia svolgere il necessario ruolo antimonopolistico.

Successo operaio
alla Motta



MILANO — Uno dei numerosi cortei a cui hanno dato vita i lavoratori della Motta in sciopero

Dalla nostra redazione

MILANO, 26. L'accordo raggiunto fra la parte della CGIL, la parte della Cisl, dopo 28 giorni di lotta compatta, è stato accolto con notevole soddisfazione dai lavoratori della Motta e da questo considerato un primo fondamentale successo.

Finelettrica:
6 miliardi di
profitti in 10 mesi

La Finelettrica — società di partecipazione statale che gestisce e produce le norme di legge, contro la nazionalizzazione della produzione elettrica — ha chiuso un bilancio del 1961 con un utile di ben 6 miliardi e 226 milioni. L'utile, pagato di 10 per cento ai soci, è in netto aumento rispetto al 1960, quando l'utile era di 4 miliardi e 226 milioni. L'utile è stato pagato di 10 per cento ai soci, e il resto è stato versato allo Stato. La Finelettrica distribuirà un utile di 75 lire per ciascuna delle 66 milioni di azioni in portafoglio, e di lire 37,50 per azione delle 23 milioni di azioni in godimento parziale.

Dalla nostra redazione

MILANO, 26. L'azione sindacale a livello aziendale, in esso sono stati previsti i seguenti miglioramenti: 1) l'istituzione di un premio di produzione mensile di lire 6.000 per 13 mensilità, con decorrenza 1° luglio 1962 da erogare su tutti gli istituti contrattuali; 2) l'istituzione di un premio speciale per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 3) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 4) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 5) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 6) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 7) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 8) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 9) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 10) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 11) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 12) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 13) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 14) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 15) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 16) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 17) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 18) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 19) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 20) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 21) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 22) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 23) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 24) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 25) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 26) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 27) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 28) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 29) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 30) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 31) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 32) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 33) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 34) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 35) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 36) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 37) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 38) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 39) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 40) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 41) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 42) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 43) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 44) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 45) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 46) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 47) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 48) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 49) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 50) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 51) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 52) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 53) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 54) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 55) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 56) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 57) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 58) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 59) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 60) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 61) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 62) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 63) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 64) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 65) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 66) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 67) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 68) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 69) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 70) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 71) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 72) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 73) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 74) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 75) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 76) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 77) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 78) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 79) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 80) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 81) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 82) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 83) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 84) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 85) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 86) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 87) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 88) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 89) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 90) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 91) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 92) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 93) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 94) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 95) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 96) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 97) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 98) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 99) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 100) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 101) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 102) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 103) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 104) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 105) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 106) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 107) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 108) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 109) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 110) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 111) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 112) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 113) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 114) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 115) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 116) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 117) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 118) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 119) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 120) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 121) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 122) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 123) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 124) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 125) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 126) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 127) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 128) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 129) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 130) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 131) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 132) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 133) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 134) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 135) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 136) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 137) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 138) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 139) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 140) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 141) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 142) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 143) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 144) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 145) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 146) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 147) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 148) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 149) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 150) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 151) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 152) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 153) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 154) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 155) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 156) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 157) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 158) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 159) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 160) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 161) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 162) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 163) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 164) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 165) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 166) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 167) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 168) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 169) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 170) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 171) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 172) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 173) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 174) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 175) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 176) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 177) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 178) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 179) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 180) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 181) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 182) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 183) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 184) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 185) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 186) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 187) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 188) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 189) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 190) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 191) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 192) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 193) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 194) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 195) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 196) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 197) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 198) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 199) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 200) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 201) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 202) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 203) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 204) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 205) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 206) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 207) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 208) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 209) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 210) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 211) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 212) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 213) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 214) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 215) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 216) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 217) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 218) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 219) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 220) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 1962, ha lavorato per 200 giorni senza interruzione; 221) l'istituzione di un premio di produzione per l'operaio che, nel 19

movimento democratico

Petizione contro le basi di missili nel Tarantino

Costituite 4 zone del PCI nel Maceratese

L'esigenza di operare un reale decentramento politico, scaturita con forza dal recente Congresso straordinario del PCI maceratese, va sempre più affermandosi nella coscienza dei dirigenti che alla base. Infatti sono state costituite 4 zone:

La zona della fascia costiera comprende i comuni di Recanati, Porto Recanati, Potenza Picena, Frazzini di Montefiore, Montecaprio e P.P. Picena con una popolazione di 33.673 unità. Il Partito è presente con 6 sezioni, 830 iscritti e 4.001 voti.

La zona della media collina, che fa capo al comune di Corridonia e comprende Monte S. Giusto, Mogliano, Loro Piceno, Petriolo e la zona confinante, tramite Monte S. Giusto, con la provincia di Ascoli Piceno e dove di più si avverte il relativo sviluppo industriale in atto nel Maceratese, registrato con l'entrata massiccia di giovanissimi e ragazze nelle industrie, in particolare delle calzature.

In questa zona abitano 25.227 abitanti. Le sezioni del PCI sono 5, gli iscritti al partito sono 639 e 3.218 i voti. Sono state inoltre costituite altre due zone nel territorio montano.

Quella di Matelica, centro ravvicinato economicamente da alcune industrie, in particolare le «Costruzioni Meccaniche Merloni» che comprende i comuni di C. Raimondo, Pioraco, Esanatoglia, Fiuminata, Gagliole e Sefro, tutti centri che nell'ultimo censimento hanno fatto registrare un notevole calo di abitanti. 2.284. La popolazione ora è di 19.981 unità. Le sezioni del PCI 7 con 350 iscritti e 2.720 voti.

Infine la zona di Caldara con i comuni di Camporotondo, Cessapalombo, Belforte, Serrapetrona. Qui lo spopolamento è una piaga ancora più drammatica. Nel 1951, infatti, la popolazione è scesa da 8.525 a 7.297 unità. Le cause: mancanza di ogni minima forma di industria, «fuga» massiccia dalle terre.

La forza del PCI è costituita dalla presenza di 5 sezioni con 324 iscritti e 1.360 voti. In definitiva le 4 zone contano 19 Comuni con un totale di 86.178 abitanti su 294.342 della Provincia. Gli iscritti al Partito sono 2.143 su 6.350. I voti che il partito raccoglie sono 11.116 in confronto ai 34.871 della provincia.

La Commissione, per la preparazione delle tesi per il X Congresso è convocata per lunedì 2 luglio alle ore 16.30.

La Conferenza del Partito Comunista di Gran Bretagna, tenutasi a Londra in questi giorni, ha proposto nuovi compiti per l'ulteriore sviluppo economico e per il rafforzamento del partito.

Parlando a 320 delegati, John Gollan, segretario generale del partito, ha detto nel suo rapporto che l'indebolimento delle posizioni dei conservatori e il rafforzamento delle forze di sinistra nel partito laburista, l'ampiezza sempre crescente del movimento contro le armi nucleari e per la pace, lo sviluppo della coscienza politica e dell'attività tra i lavoratori e i giovani, ed infine, l'aumento numerico del Partito Comunista Inglese e della sua Federazione giovanile, tutte queste condizioni hanno creato nel Paese una nuova situazione, che potrebbe porre capo alla esclusione del partito conservatore dal governo.

Fra gli altri compiti, Gollan ha indicato la necessità di premere perché l'Inghilterra rinunci alla strategia del «doppio deterrente», perché si arrivi alla liquidazione delle basi americane e tedesche, e perché si arrivi a un disarmo generale sul territorio inglese e perché la Gran

La segreteria della Federazione di Taranto si è riunita ed ha elaborato un programma di massima per la campagna della stampa comunista nella provincia.

La segreteria ritiene che l'attività in questa direzione debba essere strettamente collegata alla grande campagna politica già in atto su tre questioni fondamentali:

1) un chiarimento dell'attuale situazione politica e lo sviluppo di una forte spinta unitaria delle masse popolari per l'istituzione della Regione, per l'eliminazione dell'istituto della mezzadria, per le nazionalizzazioni e le riforme di struttura;

2) un'azione in difesa della pace e per l'allontanamento delle rampe di lancio per missili dalla provincia;

3) rafforzamento del Partito con un rapido raggiungimento del 100% degli iscritti rispetto al 1961.

La Federazione di Taranto si propone di completare entro la fine del mese le riunioni per l'impostazione della campagna e di iniziare con il 1. luglio l'attività. Una iniziativa di notevole interesse, in questo quadro, è quella del lancio di una petizione popolare per l'allontanamento delle basi dei missili dalla provincia.

Sono in programma numerosi comizi e dibattiti sulla nostra stampa che si concluderanno con il convegno provinciale degli Amici dell'Unità, che dovrebbe tenersi in agosto. Saranno organizzate mostre sulle deportazioni nei campi nazisti e sul libro democratico.

In settembre avranno luogo conferenze e dibattiti sul neo-capitalismo e il Mezzogiorno.

L'obiettivo per la sottoscrizione è stato fissato in L. 4 milioni e mezzo; sono state studiate misure per aumentare sensibilmente la diffusione della nostra stampa; quella dell'Unità della domenica dovrebbe registrare un aumento di 500 copie.

Si stanno convocando in tutti i Comuni della provincia di Firenze le «assemblee comuniste sui problemi dell'agricoltura».

Le assemblee sono convocate unitariamente dai gruppi consiliari del PSI e del PCI, con la partecipazione in alcuni comuni delle minoranze della DC e dei PSDI.

Alle assemblee, che si svolgeranno entro la domenica 8 luglio, parteciperanno i sindacati unitari dei lavoratori della terra, le Camere del Lavoro e in alcuni Comuni le organizzazioni del ceto medio urbano. Sono invitati tutti i partiti politici.

Le assemblee esamineranno il lavoro compiuto dagli Enti Locali in relazione agli impegni assunti nelle conferenze dello scorso anno.

La conferenza del Partito Comunista di Gran Bretagna, tenutasi a Londra in questi giorni, ha proposto nuovi compiti per l'ulteriore sviluppo economico e per il rafforzamento del partito.

Parlando a 320 delegati, John Gollan, segretario generale del partito, ha detto nel suo rapporto che l'indebolimento delle posizioni dei conservatori e il rafforzamento delle forze di sinistra nel partito laburista, l'ampiezza sempre crescente del movimento contro le armi nucleari e per la pace, lo sviluppo della coscienza politica e dell'attività tra i lavoratori e i giovani, ed infine, l'aumento numerico del Partito Comunista Inglese e della sua Federazione giovanile, tutte queste condizioni hanno creato nel Paese una nuova situazione, che potrebbe porre capo alla esclusione del partito conservatore dal governo.

Fra gli altri compiti, Gollan ha indicato la necessità di premere perché l'Inghilterra rinunci alla strategia del «doppio deterrente», perché si arrivi alla liquidazione delle basi americane e tedesche, e perché si arrivi a un disarmo generale sul territorio inglese e perché la Gran

La Commissione, per la preparazione delle tesi per il X Congresso è convocata per lunedì 2 luglio alle ore 16.30.

La Conferenza del Partito Comunista di Gran Bretagna, tenutasi a Londra in questi giorni, ha proposto nuovi compiti per l'ulteriore sviluppo economico e per il rafforzamento del partito.

La lotta dei comunisti friulani per la Regione

«Non può esserci lotta reale ed efficace per le forze democratiche se essa non è anche contemporaneamente la lotta per certi contenuti nuovi della democrazia».

Questo il tema sviluppato dal compagno Barca della segreteria del PCI a conclusione dei lavori del Congresso della Federazione friulana della Gioventù comunista.

Senza la lotta di cui noi comunisti siamo stati, per il riconoscimento di tutti, alla avanguardia, non solo oggi, in seguito al pronunciamento del Consiglio superiore della Sanità, riunitosi ieri a Roma. L'alto consenso ha espresso parere negativo sul Talidomide, la sostanza medicinale di licenza tedesca contenuta in nuovi tranquillanti e messa sotto accusa anche in Italia in seguito alle nascite di bimbi mostruosi. Il Talidomide viene da più parti ritenuto dannoso per le donne in stato interessante e responsabile, almeno in parte, dell'aumento delle malformazioni congenite verificatesi in questi ultimi tempi.

Il Consiglio superiore della Sanità, al termine dei suoi lavori, ha emesso un comunicato nel quale afferma che «pur non potendosi ancora sicuramente affermare che l'incremento dei casi di alterazione fetale rilevati in vari paesi sia esclusivamente da attribuire all'uso della Talidomide nella gravidanza, vi sono elementi sufficienti per ritenere pericoloso l'ulteriore uso in terapia di tutte le specialità ad azione ipnotica e sedativa che la contengono».

Per questa considerazione, il Consiglio superiore della sanità ha proposto «la revoca dell'autorizzazione a produrre e vendere tutte le specialità a base di TALIDOMIDE (Imidine, Quietimid, Quietopex, Profarmil, Sedimide, Sedoval K-17, Salmorez)».

A Torino, presso la clinica pediatrica diretta dal professor Guido Guassardo, in pochi giorni di osservazione, 16 maggio 1962) sono nati cinque bambini focomelici, aventi cioè gli arti a forma di pinne di foca. Di casi di malformazioni congenite, a Torino, se n'erano avuti, in precedenza, uno ogni due anni. I cinque episodi verificatisi in poco più di un mese nel capoluogo piemontese non potevano quindi, non destare giustificato allarme negli studiosi e nelle madri.

Una prima sommaria indagine consentiva di stabilire che due delle madri che avevano dato alla luce bimbi malformati avevano fatto uso di medicinali a base di Talidomide nelle prime settimane della gravidanza; una terza era stata incerta nella risposta; le altre due avevano escluso recisamente di aver ingerito tranquillanti.

I medici torinesi hanno studiato con cura il problema; essi sono giunti alla convinzione che, fra le cause esterne del fenomeno, la Talidomide sembrerebbe la più grave e, in ogni caso, non poteva essere esclusa.

E' stato anche rilevato che tutti e cinque i neonati malformati di Torino, «oltre alla focomelia, hanno un'anguina sul labbro superiore: in parole povere, una «roglia di rino». Ciò fa pensare a un quadro morboso, ben delineato, caratteristico qualcosa di più, insomma, della focomelia pura e semplice, conosciuta da sempre come mostruosità, sia pure rarissima.

La «grande paura» dei comunisti si battono per una regione che sia tale da garantire la presenza attiva di tutte le categorie nella scelta della programmazione.

Una regione, dunque, che amministri, diriga e controlli; un ente di sviluppo agricolo capace di affrontare in modo unitario e autonomo la politica anticonfinaria dell'Ente Tre Venezie. Una regione, insomma, dotata di poteri di intervento nella pianificazione economica, perché la pianificazione non sia il frutto della scelta dei monopoli, né solo il frutto della scelta di alcuni tecnocrati; ma sia il frutto della scelta consapevole assunta con la partecipazione di tutte le categorie.

Ecco la Regione — ha concluso Barca — per cui noi ci battiamo e ci batteremo anche nei prossimi giorni contro ogni compromesso e contro i ricatti della destra interna ed esterna della DC.

La conferenza del Partito Comunista di Gran Bretagna, tenutasi a Londra in questi giorni, ha proposto nuovi compiti per l'ulteriore sviluppo economico e per il rafforzamento del partito.

Parlando a 320 delegati, John Gollan, segretario generale del partito, ha detto nel suo rapporto che l'indebolimento delle posizioni dei conservatori e il rafforzamento delle forze di sinistra nel partito laburista, l'ampiezza sempre crescente del movimento contro le armi nucleari e per la pace, lo sviluppo della coscienza politica e dell'attività tra i lavoratori e i giovani, ed infine, l'aumento numerico del Partito Comunista Inglese e della sua Federazione giovanile, tutte queste condizioni hanno creato nel Paese una nuova situazione, che potrebbe porre capo alla esclusione del partito conservatore dal governo.

Fra gli altri compiti, Gollan ha indicato la necessità di premere perché l'Inghilterra rinunci alla strategia del «doppio deterrente», perché si arrivi alla liquidazione delle basi americane e tedesche, e perché si arrivi a un disarmo generale sul territorio inglese e perché la Gran

La Commissione, per la preparazione delle tesi per il X Congresso è convocata per lunedì 2 luglio alle ore 16.30.

La Conferenza del Partito Comunista di Gran Bretagna, tenutasi a Londra in questi giorni, ha proposto nuovi compiti per l'ulteriore sviluppo economico e per il rafforzamento del partito.

La Commissione, per la preparazione delle tesi per il X Congresso è convocata per lunedì 2 luglio alle ore 16.30.

Dal Consiglio della Sanità

Vietate produzione e vendita dei medicinali al «talidomide»

I tranquillanti possono contribuire a nascite mostruose

I sette prodotti medicinali preparati a base di Talidomide non saranno più venduti. La licenza di produzione e vendita dei sette medicinali, già sospesa con provvedimento cautelativo del ministro della Sanità, sen. Jervolino, sarà revocata, infatti, in seguito al pronunciamento del Consiglio superiore della Sanità, riunitosi ieri a Roma. L'alto consenso ha espresso parere negativo sul Talidomide, la sostanza medicinale di licenza tedesca contenuta in nuovi tranquillanti e messa sotto accusa anche in Italia in seguito alle nascite di bimbi mostruosi. Il Talidomide viene da più parti ritenuto dannoso per le donne in stato interessante e responsabile, almeno in parte, dell'aumento delle malformazioni congenite verificatesi in questi ultimi tempi.

Il Consiglio superiore della Sanità, al termine dei suoi lavori, ha emesso un comunicato nel quale afferma che «pur non potendosi ancora sicuramente affermare che l'incremento dei casi di alterazione fetale rilevati in vari paesi sia esclusivamente da attribuire all'uso della Talidomide nella gravidanza, vi sono elementi sufficienti per ritenere pericoloso l'ulteriore uso in terapia di tutte le specialità ad azione ipnotica e sedativa che la contengono».

Per questa considerazione, il Consiglio superiore della sanità ha proposto «la revoca dell'autorizzazione a produrre e vendere tutte le specialità a base di TALIDOMIDE (Imidine, Quietimid, Quietopex, Profarmil, Sedimide, Sedoval K-17, Salmorez)».

A Torino, presso la clinica pediatrica diretta dal professor Guido Guassardo, in pochi giorni di osservazione, 16 maggio 1962) sono nati cinque bambini focomelici, aventi cioè gli arti a forma di pinne di foca. Di casi di malformazioni congenite, a Torino, se n'erano avuti, in precedenza, uno ogni due anni. I cinque episodi verificatisi in poco più di un mese nel capoluogo piemontese non potevano quindi, non destare giustificato allarme negli studiosi e nelle madri.

Una prima sommaria indagine consentiva di stabilire che due delle madri che avevano dato alla luce bimbi malformati avevano fatto uso di medicinali a base di Talidomide nelle prime settimane della gravidanza; una terza era stata incerta nella risposta; le altre due avevano escluso recisamente di aver ingerito tranquillanti.

I medici torinesi hanno studiato con cura il problema; essi sono giunti alla convinzione che, fra le cause esterne del fenomeno, la Talidomide sembrerebbe la più grave e, in ogni caso, non poteva essere esclusa.

E' stato anche rilevato che tutti e cinque i neonati malformati di Torino, «oltre alla focomelia, hanno un'anguina sul labbro superiore: in parole povere, una «roglia di rino». Ciò fa pensare a un quadro morboso, ben delineato, caratteristico qualcosa di più, insomma, della focomelia pura e semplice, conosciuta da sempre come mostruosità, sia pure rarissima.

La «grande paura» dei comunisti si battono per una regione che sia tale da garantire la presenza attiva di tutte le categorie nella scelta della programmazione.

Una regione, dunque, che amministri, diriga e controlli; un ente di sviluppo agricolo capace di affrontare in modo unitario e autonomo la politica anticonfinaria dell'Ente Tre Venezie. Una regione, insomma, dotata di poteri di intervento nella pianificazione economica, perché la pianificazione non sia il frutto della scelta dei monopoli, né solo il frutto della scelta di alcuni tecnocrati; ma sia il frutto della scelta consapevole assunta con la partecipazione di tutte le categorie.

Ecco la Regione — ha concluso Barca — per cui noi ci battiamo e ci batteremo anche nei prossimi giorni contro ogni compromesso e contro i ricatti della destra interna ed esterna della DC.

La conferenza del Partito Comunista di Gran Bretagna, tenutasi a Londra in questi giorni, ha proposto nuovi compiti per l'ulteriore sviluppo economico e per il rafforzamento del partito.

Parlando a 320 delegati, John Gollan, segretario generale del partito, ha detto nel suo rapporto che l'indebolimento delle posizioni dei conservatori e il rafforzamento delle forze di sinistra nel partito laburista, l'ampiezza sempre crescente del movimento contro le armi nucleari e per la pace, lo sviluppo della coscienza politica e dell'attività tra i lavoratori e i giovani, ed infine, l'aumento numerico del Partito Comunista Inglese e della sua Federazione giovanile, tutte queste condizioni hanno creato nel Paese una nuova situazione, che potrebbe porre capo alla esclusione del partito conservatore dal governo.

Fra gli altri compiti, Gollan ha indicato la necessità di premere perché l'Inghilterra rinunci alla strategia del «doppio deterrente», perché si arrivi alla liquidazione delle basi americane e tedesche, e perché si arrivi a un disarmo generale sul territorio inglese e perché la Gran

La Commissione, per la preparazione delle tesi per il X Congresso è convocata per lunedì 2 luglio alle ore 16.30.

La Conferenza del Partito Comunista di Gran Bretagna, tenutasi a Londra in questi giorni, ha proposto nuovi compiti per l'ulteriore sviluppo economico e per il rafforzamento del partito.

La Commissione, per la preparazione delle tesi per il X Congresso è convocata per lunedì 2 luglio alle ore 16.30.

tranquillanti che provocano la nascita di mostri è stata seminata — se così può dirsi — da un medico pediatrico scozzese, Speirs, della clinica ostetrica di Stirling, che in breve volger di tempo aveva assistito con raccapriccio alla nascita di bambini privi di gambe, o, più esattamente, con le gambe a foglia di pinne di foca. Egli, parti dalla convinzione che il ripetersi dei casi di nascite mostruose non poteva essere una coincidenza. Così, da un riesame accurato di riviste specializzate e di manuali, giunse a conclusioni allarmanti. In

primo luogo, aveva notato che in Australia, Germania Occidentale, Giappone e Libano molto alta era l'incidenza della focomelia. Il fenomeno è particolarmente grave nel 1959 nasceva un bambino focomelico ogni centomila, nel 1960 i bambini focomelici erano il due per mille, nel 1961 cinque ogni mille.

Il dott. Speirs interrogò collettivamente le madri che avevano partorito figli focomelici e da loro apprese che tutte avevano fatto uso di tranquillanti. Il Distaval, che tutti nelle abitazioni inglesi consumano come l'aspirina

Uràgni e maltempo in mezza Italia, mentre nell'altra parte del paese si registra in alcune zone della Puglia, ad esempio, il termometro ha segnato 38 gradi all'ombra.

Una violenta grandinata, nel pomeriggio, ha distrutto, in una vigna di San Francesco, l'intero raccolto granario: i danni si aggirano sui cento milioni di lire. Numerosi fulmini in alcune località, hanno ucciso animali da cortile provocando danni. Anche nella provincia di Bari, il maltempo ha causato danni ingenti. A Firenze, poco dopo le 10, un violento temporale ha allagato scantinati e sottosuoli. Molte strade sono rimaste bloccate dall'acqua. Vigili del fuoco sono dovuti intervenire in diversi punti. La città è rimasta senza energia elettrica per circa un'ora.

A Faenza, il contadino Gaspardo Barzaglia, di 30 anni, abitante a S. Lucia delle Spie, nato, colto in piena campagna da un improvviso temporale, si è rifugiato sotto un grosso albero: pochi istanti dopo, un fulmine è caduto sulla pianta ed ha ucciso sul colpo il povero. A Caltanissetta, un fulmine ha ucciso il piccolo Benedetto Vella, di 10 anni, che stava giocando sulla porta di casa, nel villaggio dei minatori di Terrapelata.

In provincia di Lenna, notevole i danni alle colture. Un fulmine è caduto su una casa colonica: gli abitanti sono rimasti illesi. In provincia di Torino, è temporale ha provocato danni e allagamenti, con interruzione dell'energia elettrica e delle linee telefoniche. Sono caduti fulmini, che non hanno però provocato danni. A Cremona, una tromba d'aria ha sollevato dalla pista dell'aeroporto un «Piper», atterrito da pochi minuti l'aereo è andato completamente distrutto: il pilota, che aveva tentato vanamente di salvare l'apparecchio, è rimasto illeso. Anche in Lombardia, si registrano temporali più o meno violenti. I danni non sono rilevanti.

A Mantova, la Camera di Commercio e la loggia di Giulio Romano sono state colpite, senza conseguenze, dal fulmine. In provincia, una tromba d'aria, ha soverchiato il tetto di una villa. A Fano, per l'improvviso temporale, cento motoscafi erano dovuti rientrare immediatamente. A Trieste (Matera), un fulmine ha colpito in pieno due giovani

contadini — Francesco Calcano di 17 anni e Giuseppe Alvaro, di 12 anni, — che sono rimasti uccisi sul colpo.

Sempre in provincia di Matera, a Grottole una folgora ha ucciso la contadina Rosa La Foeca.

In provincia di Cosenza, infine, i torrenti San Francesco e illice sono straripati bloccando un autobus carico di turisti. Anche un muro, investito dalle acque, è crollato.

Interno ha ammesso che la polizia ha agito con «eccessiva energia».

Tutto è cominciato da un banale episodio relativo a giovedì scorso: un gruppo di giovani voleva tenere un improvvisato concerto jazz nella pubblica strada. Alla proibizione della polizia, è scoppiata la rivolta. I protestatari hanno bloccato il traffico e risposto con castagne, petardi e sassi ai carabinieri e agli agenti. Esasperati, gli abitanti del quartiere, che hanno trascorso cinque notti insonni, hanno cominciato anche loro a gettare sassi e catini d'acqua e suppellettili dalle finestre.

Interno ha ammesso che la polizia ha agito con «eccessiva energia».

Tutto è cominciato da un banale episodio relativo a giovedì scorso: un gruppo di giovani voleva tenere un improvvisato concerto jazz nella pubblica strada. Alla proibizione della polizia, è scoppiata la rivolta. I protestatari hanno bloccato il traffico e risposto con castagne, petardi e sassi ai carabinieri e agli agenti. Esasperati, gli abitanti del quartiere, che hanno trascorso cinque notti insonni, hanno cominciato anche loro a gettare sassi e catini d'acqua e suppellettili dalle finestre.

Interno ha ammesso che la polizia ha agito con «eccessiva energia».

In un cantiere di Val Vestino

Uccisi in tre da una frana

Un altro operaio è in fin di vita

BRESCIA, 26. Una terribile sciagura che è costata la vita a tre operai, di cui uno giovanissimo, è avvenuta nel tardo pomeriggio di oggi, in un cantiere stradale di Turano, in Val Vestino. Una enorme frana si è abbattuta dalla montagna seppellendo quattro uomini intenti al lavoro: solo uno — Primo Geraldini di 44 anni — è stato estratto ancora in vita ed è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Gargnano. Degli altri tre — Giovanni Salvadori di 23 anni, Silvio Argenta di 46 e Candido Odorici di appena 17 anni — sono stati recuperati i cadaveri.

Sembra che la caduta della frana debba attribuirsi al violento nubifragio, abbattutosi ieri notte nella zona.

Forse in seguito al maltempo sarebbe stato opportuno compiere un esame delle condizioni della roccia, prima di riprendere il lavoro: gli operai infatti avevano il compito di riattare una vecchia strada di montagna. Ma in questi casi le ditte che ricevono gli appalti, hanno sempre troppa fretta e non vogliono perdere tempo prezioso.

Infatti il lavoro è stato ripreso regolarmente. La disgrazia è avvenuta poco prima che terminasse la giornata. Un muro di roccia, pietrisco e materiale terroso si è staccato improvvisamente dalla parete della montagna: l'urlo unanime degli operai

ha avvertito il gruppetto che si trovava immediatamente sotto. Alcuni di loro sono riusciti a sfuggire, ma quattro sono rimasti travolti. Gli estratti dal cumulo di macerie scampati hanno cominciato a rie, era ormai troppo tardi.



...ed ora gioca
TOTIP

Ore 21 TELEVISIONE



Ogni sera, nell'ora più lieta, si rinnova il piacere di una visione perfetta col televisore più sicuro: IRRADIO, la visione che incanta

GARANZIA TOTALE

1 ANNO, COMPRESSE VALVOLE E TUBO

IRRADIO
la visione che incanta

rassegna internazionale

Adenauer
a Parigi

I francesi dovranno sopportare, dal 2 all'8 luglio, la presenza a Parigi e in provincia del cancelliere Adenauer. Non sarà questo il primo viaggio dell'uomo di Stato di Bonn in Francia, ma sarà il primo che rivelerà il carattere di una visita ufficiale. E, inoltre, di una visita ufficiale con un obiettivo quanto mai ambizioso: quello di sanzionare la «riconciliazione» tra francesi e tedeschi, riconciliazione alla quale, fra qualche mese, un analogo viaggio di De Gaulle nella Germania occidentale dovrebbe porre il suggello definitivo.

Se i viaggi e le visite ufficiali che questi due personaggi hanno in progetto bastassero davvero a mettere una pietra sul passato, avrebbero ragione i libri di storia che si usano nelle scuole elementari, i quali amano raccontare le tappe fondamentali nei rapporti fra i due popoli in termini di disastri, di viaggi, e di battaglie. Ma, essendo la vita concreta assai più complicata, si può tranquillamente ritenere che questi due viaggi sanciranno, tutt'al più, un accordo di vertice tra i governi dei due paesi, che si trovano per ora uniti nel contrastare, con una pervicacia degna di miglior causa, ogni e qualsiasi processo di dissoluzione internazionale e, a quanto confermano sempre più numerose notizie, nell'imbastire una collaborazione nel campo assai pericoloso dell'armamento atomico.

Questo spiega perché, come dicono i dispetti da Parigi, vi sia negli ambienti ufficiali della capitale francese un certo grado di «trophilazione» per quella che potrà essere l'accoglienza che verrà riservata da Parigi al cancelliere. E contano, gli stessi ambienti, sul «tatto» di Adenauer, che con una parola giusta al momento giusto dovrebbe far dimenticare ai francesi ciò che essi hanno dovuto soffrire, per mano delle stesse forze che il cancelliere oggi rappresenta.

Sarebbe troppo facile, anche se non è proprio Adenauer l'individuo più incline al «tatto» ed al sorriso. Ma questi due viaggi, proprio perché il tema della «riconciliazione» rimane ancora oggi allo stadio della esercitazione retorica, una loro importanza l'hanno indubbiamente. La Germania di Bonn, che dispone già oggi

del più forte esercito dell'Europa continentale, e dell'industria più sviluppata e agguerrita, ha già posto da tempo la sua candidatura a potenza di primo rango, tanto che si parla già di Bonn come della capitale che deve fornire a breve scadenza il «quarto dito» — dopo quello americano, inglese e francese — sul grilletto della guerra atomica.

Per questo, nel quadro delle complicate vicende dell'integrazione europea, della strategia atlantica, del rapporto fra i paesi della NATO e in relazione al processo di distensione internazionale, l'iniziativa franco-tedesca assume un suo grave peso, tradendosi in un obiettivo rafforzamento delle forze più oltranziste che esistono oggi in Europa occidentale. Per Berlino, ad esempio, l'atteggiamento di questi due campioni della democrazia è stato tale che, oggi, il campo occidentale si trova ancora allo stadio delle «consultazioni» interne, per trovare un accordo circa le proposte da presentare all'OUESS. E mentre nuovi focolai «estremamente pericolosi di tensione» vanno accendendo all'estero (vedi la stretta di Formosa e la minaccia di sbarchi di Giang K'ai-shek sul continente) non è rassicurante che in campo occidentale si levino voci, anche stavolta tedesche, per l'impiego di una «estrema energia» nei confronti dell'OUESS.

De Gaulle e Adenauer disputeranno di questo e altro. Per esempio, anche delle atomi che, sul cui controllo e sul cui uso è in corso in campo occidentale una discussione di cui il segretario di Stato Rusk, nel corso del suo viaggio nelle capitali atlantiche, si è occupato e preoccupato. Il dibattito è appena cominciato, ma già si profila in Europa quella «proliferazione» delle armi atomiche che è fatalmente destinata ad aggravare, anziché a semplificare, il problema. Ma, alla Camera dei comuni, Macmillan ha tranquillamente preso atto del fatto che la Francia sarà la terza potenza atomica fra gli occidentali, e ha dato per scontata la riorganizzazione «graduale» del l'armamento atomico occidentale, il disarmo, e la difesa in sostanza, è di là da venire, e intanto occorre armarsi e armarsi bene. Il che non può dispiacere né a De Gaulle né ad Adenauer, i due «riconciliandi».

E. S. A.

L'invio dell'Unità nell'eroica cittadella algerina

La Casbah: una "Comune di Parigi" vittoriosa

Ben Khedda a Algeri prima di domenica?

Dal nostro inviato

ALGERI, 26. Orano è ancora avvolta dal fumo degli incendi provocati dall'OAS ai serbatoi di benzina e di nafta del porto. Il sole si intravede attraverso la coltre di fumo nero. Si respira male. Altri attentati hanno distrutto stamattina qualche edificio pubblico rimasto finora intatto. Nel timore di esplosioni nel porto le navi sono rimaste al largo ed è stata ritardata la partenza dei profughi.

Negli ambienti di Rocher Noir, si afferma con sicurezza che l'OAS di Orano accetterà, al massimo entro 24 ore, di porre fine all'attività terroristica. «Non ci sarà nessun nuovo accordo — si dice — ma la situazione si stabilizzerà».

Tornato da Parigi il presidente Fares, c'è stata oggi pomeriggio una riunione straordinaria dell'esecutivo provvisorio. E' stato messo a punto un «Progetto di decreto» relativo agli statuti delle città di Algeri e Orano nel quadro degli accordi di Evian. Questa sarebbe la chiave per ottenere a Orano lo stesso amnistia che Oran, dopo 9 giorni di assedio, ha ottenuto. Secondo voci che si sono sparse oggi, Ben Khedda potrebbe arrivare ad Algeri insieme con altri ministri del GPRA prima di domenica. Fino a ieri si prevedeva che il GPRA si sarebbe trasferito da Tunisi ad Algeri solo dopo il referendum. Adesso invece non si esclude che Ben Khedda possa venire addirittura a tenere un comizio ad Algeri alla vigilia del voto.

Il presidente del GPRA aveva lasciato la capitale nel '57. Egli era uno dei dirigenti della zona autonoma di Algeri del FLN. Per sfuggire ai parassiti di Massu, durante la famosa «battaglia di Algeri», un giorno Ben Khedda dovette nascondersi in un serbatoio di acqua dove rimase immerso fino al collo per molte ore. Il suo rifugio clandestino era nella Casbah.

S. T.

Dal nostro inviato

ALGERI, 26. Sono andati oggi nella Casbah per vedere la nuova Zona autonoma del FLN al lavoro. Tra il '57 e il '62, l'organizzazione di questa zona non è più esistita. Algeri dipendeva dai comandi delle «wilaya» terza e quarta, estranee alla città. Un embrione di organizzazione autonoma ha ripreso, a funzionare dopo le manifestazioni di massa degli abitanti del quartiere arabo di Algeri nel dicembre '59. Poi, a poco a poco, la zona è risorta, e il GPRA l'ha riconosciuta ufficialmente all'indomani degli accordi di Evian, mandando qui a dirigerla Si Zedine e Omar Oussedik, accompagnati da un gruppo di militanti di provata esperienza. Si Zedine ha preso il comando militare della zona, e Omar Oussedik ne è diventato, se si può dire così, il commissario politico.

Dal 18 marzo al 18 giugno nell'arco di tre mesi che sono stati — secondo l'opinione generale — i più terribili di tutta la guerra, la Zona autonoma di Algeri ha scritto un capitolo di storia del tutto nuovo.

Un capitolo esemplare: «La Comune di Parigi», ha detto qualcuno, per trovare un paragone; «vittoriosa» ha aggiunto un altro. Le tribolazioni non sono finite. Ma una certa fase di questa storia è ormai compiuta e si possono vederne i risultati.

I risultati

Questa Zona autonoma controlla e organizza 300.000 persone: tutto il «Grande Algeri» del FLN. La struttura politica è capillare e va dalla cellula di zona, attraverso una piramide che passa per i gruppi di cellule, sottosezioni, i quartieri, i sottosezioni, i settori. A partire dalla cellula, ognuno ha compiti quotidiani da assolvere. A partire dal sottosegretario ci sono commissioni stabili: per esempio per l'igiene, l'alimentazione, la propaganda, la politica generale, la giustizia. La commissione per l'igiene è riuscita ad elevare nettamente il livello della salute pubblica. Quella per la giustizia ha imposto una morale nuova. Egli era uno dei dirigenti della zona autonoma di Algeri del FLN. Per sfuggire ai parassiti di Massu, durante la famosa «battaglia di Algeri», un giorno Ben Khedda dovette nascondersi in un serbatoio di acqua dove rimase immerso fino al collo per molte ore. Il suo rifugio clandestino era nella Casbah.

S. T.

che lo picchia spesso senza ragione. E' venuto a renderci un servizio e gli abbiamo dato dei soldi: «Non li porti alla tua matrina? Non hai paura?». «No, adesso c'è l'FLN».

Nella mente del ragazzino l'FLN rappresenta tutto il faroloso mondo del coraggio e della giustizia nella lotta non paura nessuna, mentre la sua mente si apriva.

All'imbocco di Rue de Chartres c'è ancora una specie di torretta, da cui le sentinelle del FLN vigilavano sulla Piazza Bresson, perché di là poteva venire l'attacco dei terroristi. Adesso i bambini giocano sulla torretta con i mitra di legno su cui c'è scritto «FLN».

Zona autonoma ha poggiano le sue basi sull'esigenza di difesa comune. Questa è stata il cemento delle sue fondamenta, ma poi tutto avrebbe dovuto fermarsi a una disciplina di gruppo. Invece i dirigenti della Zona autonoma hanno preso lo slancio da quel per una profonda opera politica. Basta vedere gli slogan elaborati dalla propaganda: «Il popolo è l'unico eroe». «L'intervento del popolo permette alla rivoluzione di continuare». «Abbasso il culto della personalità». La sottolineatura dell'elemento democratico non è casuale e neppure è demagogica, per lo meno da quanto appare finora. Si sente che qui nella Casbah, opera già un movimento consapevole dei pericoli cui può andare incontro qualsiasi rivoluzione. Per esempio nella zona autonoma ci sembra che sia già stata operata una certa differenziazione di compiti, di struttura organizzativa, tra l'esercito e il partito. L'esercito di liberazione dovrà certamente fornire quadri essenziali al partito; ma non si vuole correre il rischio di un puro e semplice travaso dalle strutture dell'esercito nelle strutture del partito. Di qui, il controllo politico sul lavoro militare.

La Zona autonoma di Algeri ha già fatto molto in questi sensi: alcuni giornalisti stranieri, anche americani, hanno potuto assistere a una serie di conferenze con dibattito, organizzate dal FLN su vari temi di attualità (la riforma agraria, per esempio, o l'emancipazione della donna).

Forte slancio

Una certa dose di slancio viene certamente dalla eccezionalità della situazione in cui ha operato il FLN. La Zona autonoma ha potuto organizzare cliniche, ristoranti popolari gratuiti, ha messo in piedi un organismo di prevenzione medico-chirurgica completamente gratuito; ha recensito la popolazione. Ha fatto mille cose, e tutte sotto il fuoco dell'OAS che bombardava con mortari, assaltava per le strade, faceva esplodere automobili minate. Nelle campagne i contadini raccoglievano frutta e verdura e la mandavano nei quartieri assediati. Nessuno poteva più andare a lavorare nei quartieri europei, ma in tre mesi di distruzione a nessuno è mai mancato il cibo. La situazione potrà cambiare dopo il 1° luglio, ma tutto questo forma già un insieme di esperienza politica e organizzativa di tipo fortemente democratico che sarà preziosa per domani.

Nella riunione del Consiglio nazionale della rivoluzione, che si è svolta recentemente a Tripoli, si è deciso di non definire ancora socialista la nuova Repubblica.

Anche il congresso del FLN, che dovrà tenersi in luglio ad Algeri, non tornerà probabilmente su questa decisione. Il paese nuovo sorgerà su basi sociali ed economiche che implicano la presenza, almeno per ora, di diverse classi. La cooperazione con la Francia implicherà una fase di sviluppo capitalistico. Ci sarà anche una borghesia algerina che sarà tentata di consolidare queste basi, piuttosto che accelerare la loro provvisoria. Proprio in questa prospettiva l'esperienza della Zona autonoma di Algeri è importante.

Saverio Tutino



ALGERI — Un gruppo di europei attendono la partenza per la Francia all'aeroporto di Algeri.

Lo ammettono gli USA

«Difensive» le misure nel Fukien

WASHINGTON, 26.

Il portavoce del Dipartimento di Stato, Lincoln White, ha ammesso oggi che le misure militari adottate dalla Cina popolare nel Fukien hanno carattere difensivo. White ha fatto questa affermazione (l'ipotesi più probabile — egli ha detto testualmente — sembra quella di una misura difensiva) nel corso di una conferenza stampa. Secondo White, oltre alle misure militari, sarebbe in corso il trasferimento di civili e impianti industriali in regioni dell'entroterra. Il portavoce ha negato che le unità della Settima Flotta hanno alcuna intenzione di appoggiare un tentativo di sbarco da parte di Chiang Kai-shek.

ma si è rifiutato di indicarne la destinazione.

Intanto, fonti ufficiose hanno fatto sapere che gli Stati Uniti avrebbero «avvertito» la Cina popolare che gli USA sono direttamente impegnati a difendere Chiang Kai-shek. L'«avvertimento» sarebbe stato trasmesso sabato a Varsavia nel corso dell'incontro di due ore tra l'ambasciatore americano John Moors Cabot e quello cinese Wang Pin-Nan. Sempre secondo queste fonti, l'ambasciatore americano avrebbe inoltre fatto sapere che gli Stati Uniti non hanno alcuna intenzione di appoggiare un tentativo di sbarco da parte di Chiang Kai-shek.

Congo

Un fallimento i colloqui Adula-Ciombe

LEOPOLDVILLE, 26.

«Quasi un fallimento», questo il giudizio prevalente nei negoziati fra Adula e Ciombe, cominciati oltre un mese e mezzo fa e interrotti oggi «per permettere — si dice — al fantoccio del Katanga di andare a consultarsi a Elisabethville con i suoi collaboratori». Pare che i contrasti che ancora dividono i due capi congolese siano gli stessi che fecero naufragare le conversazioni dello scorso

anno: Ciombe reclama condizioni «inaccettabili» per permettere l'integrazione della «sua» provincia nel Congo; mentre Adula mirerebbe ad esautorare definitivamente la sceriatrice critica di Elisabethville per poter portare a compimento l'operazione caldeggiata dai circoli statunitensi: un Congo unito vincolato non più al colonialismo di Bruxelles ma al capitalismo di Washington.

Sud Corea

L'URSS reclama il ritiro delle truppe USA

MOSCA, 26. L'Unione Sovietica ha chiesto oggi che venga iscritta all'Ordine dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite una proposta riguardante il ritiro delle truppe straniere dalla Corea del Sud.

Un pro-memoria allegato alla proposta afferma che nonostante il fatto che siano passati ormai nove anni dalla fine della guerra coreana, nella Corea del Sud sono ancora rimaste truppe straniere, in maggioranza americane.

Esplosioni atmosferiche anche nel Nevada

NEW YORK, 26. Il governo degli Stati Uniti, lancia dei cessare gli esperimenti nucleari, proietta nuove esplosioni. Secondo il «New York Times», gli Stati Uniti avrebbero intenzione di procedere a due esplosioni nucleari nel deserto del Nevada in un prossimo futuro. Sempre secondo queste informazioni, il Dipartimento della difesa sarebbe riuscito a convincere la Casa Bianca della necessità di procedere ad esperimenti del genere allo scopo di «sancire gli effetti delle esplosioni nucleari sulla superficie terrestre e sul terreno aereo, il che non è possibile nel Pacifico».

MARIO ALICATA - Direttore
LUIGI PINTOR - Condirettore
Taddeo Conca - Direttore responsabile

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Roma, Via del Taurini, 19. Telefono: 450.331, 450.332, 450.333, 450.334, 450.335, 450.336, 450.337, 450.338, 450.339, 450.340, 450.341, 450.342, 450.343, 450.344, 450.345, 450.346, 450.347, 450.348, 450.349, 450.350, 450.351, 450.352, 450.353, 450.354, 450.355, 450.356, 450.357, 450.358, 450.359, 450.360, 450.361, 450.362, 450.363, 450.364, 450.365, 450.366, 450.367, 450.368, 450.369, 450.370, 450.371, 450.372, 450.373, 450.374, 450.375, 450.376, 450.377, 450.378, 450.379, 450.380, 450.381, 450.382, 450.383, 450.384, 450.385, 450.386, 450.387, 450.388, 450.389, 450.390, 450.391, 450.392, 450.393, 450.394, 450.395, 450.396, 450.397, 450.398, 450.399, 450.400, 450.401, 450.402, 450.403, 450.404, 450.405, 450.406, 450.407, 450.408, 450.409, 450.410, 450.411, 450.412, 450.413, 450.414, 450.415, 450.416, 450.417, 450.418, 450.419, 450.420, 450.421, 450.422, 450.423, 450.424, 450.425, 450.426, 450.427, 450.428, 450.429, 450.430, 450.431, 450.432, 450.433, 450.434, 450.435, 450.436, 450.437, 450.438, 450.439, 450.440, 450.441, 450.442, 450.443, 450.444, 450.445, 450.446, 450.447, 450.448, 450.449, 450.450, 450.451, 450.452, 450.453, 450.454, 450.455, 450.456, 450.457, 450.458, 450.459, 450.460, 450.461, 450.462, 450.463, 450.464, 450.465, 450.466, 450.467, 450.468, 450.469, 450.470, 450.471, 450.472, 450.473, 450.474, 450.475, 450.476, 450.477, 450.478, 450.479, 450.480, 450.481, 450.482, 450.483, 450.484, 450.485, 450.486, 450.487, 450.488, 450.489, 450.490, 450.491, 450.492, 450.493, 450.494, 450.495, 450.496, 450.497, 450.498, 450.499, 450.500, 450.501, 450.502, 450.503, 450.504, 450.505, 450.506, 450.507, 450.508, 450.509, 450.510, 450.511, 450.512, 450.513, 450.514, 450.515, 450.516, 450.517, 450.518, 450.519, 450.520, 450.521, 450.522, 450.523, 450.524, 450.525, 450.526, 450.527, 450.528, 450.529, 450.530, 450.531, 450.532, 450.533, 450.534, 450.535, 450.536, 450.537, 450.538, 450.539, 450.540, 450.541, 450.542, 450.543, 450.544, 450.545, 450.546, 450.547, 450.548, 450.549, 450.550, 450.551, 450.552, 450.553, 450.554, 450.555, 450.556, 450.557, 450.558, 450.559, 450.560, 450.561, 450.562, 450.563, 450.564, 450.565, 450.566, 450.567, 450.568, 450.569, 450.570, 450.571, 450.572, 450.573, 450.574, 450.575, 450.576, 450.577, 450.578, 450.579, 450.580, 450.581, 450.582, 450.583, 450.584, 450.585, 450.586, 450.587, 450.588, 450.589, 450.590, 450.591, 450.592, 450.593, 450.594, 450.595, 450.596, 450.597, 450.598, 450.599, 450.600, 450.601, 450.602, 450.603, 450.604, 450.605, 450.606, 450.607, 450.608, 450.609, 450.610, 450.611, 450.612, 450.613, 450.614, 450.615, 450.616, 450.617, 450.618, 450.619, 450.620, 450.621, 450.622, 450.623, 450.624, 450.625, 450.626, 450.627, 450.628, 450.629, 450.630, 450.631, 450.632, 450.633, 450.634, 450.635, 450.636, 450.637, 450.638, 450.639, 450.640, 450.641, 450.642, 450.643, 450.644, 450.645, 450.646, 450.647, 450.648, 450.649, 450.650, 450.651, 450.652, 450.653, 450.654, 450.655, 450.656, 450.657, 450.658, 450.659, 450.660, 450.661, 450.662, 450.663, 450.664, 450.665, 450.666, 450.667, 450.668, 450.669, 450.670, 450.671, 450.672, 450.673, 450.674, 450.675, 450.676, 450.677, 450.678, 450.679, 450.680, 450.681, 450.682, 450.683, 450.684, 450.685, 450.686, 450.687, 450.688, 450.689, 450.690, 450.691, 450.692, 450.693, 450.694, 450.695, 450.696, 450.697, 450.698, 450.699, 450.700, 450.701, 450.702, 450.703, 450.704, 450.705, 450.706, 450.707, 450.708, 450.709, 450.710, 450.711, 450.712, 450.713, 450.714, 450.715, 450.716, 450.717, 450.718, 450.719, 450.720, 450.721, 450.722, 450.723, 450.724, 450.725, 450.726, 450.727, 450.728, 450.729, 450.730, 450.731, 450.732, 450.733, 450.734, 450.735, 450.736, 450.737, 450.738, 450.739, 450.740, 450.741, 450.742, 450.743, 450.744, 450.745, 450.746, 450.747, 450.748, 450.749, 450.750, 450.751, 450.752, 450.753, 450.754, 450.755, 450.756, 450.757, 450.758, 450.759, 450.760, 450.761, 450.762, 450.763, 450.764, 450.765, 450.766, 450.767, 450.768, 450.769, 450.770, 450.771, 450.772, 450.773, 450.774, 450.775, 450.776, 450.777, 450.778, 450.779, 450.780, 450.781, 450.782, 450.783, 450.784, 450.785, 450.786, 450.787, 450.788, 450.789, 450.790, 450.791, 450.792, 450.793, 450.794, 450.795, 450.796, 450.797, 450.798, 450.799, 450.800, 450.801, 450.802, 450.803, 450.804, 450.805, 450.806, 450.807, 450.808, 450.809, 450.810, 450.811, 450.812, 450.813, 450.814, 450.815, 450.816, 450.817, 450.818, 450.819, 450.820, 450.821, 450.822, 450.823, 450.824, 450.825, 450.826, 450.827, 450.828, 450.829, 450.830, 450.831, 450.832, 450.833, 450.834, 450.835, 450.836, 450.837, 450.838, 450.839, 450.840, 450.841, 450.842, 450.843, 450.844, 450.845, 450.846, 450.847, 450.848, 450.849, 450.850, 450.851, 450.852, 450.853, 450.854, 450.855, 450.856, 450.857, 450.858, 450.859, 450.860, 450.861, 450.862, 450.863, 450.864, 450.865, 450.866, 450.867, 450.868, 450.869, 450.870, 450.871, 450.872, 450.873, 450.874, 450.875, 450.876, 450.877, 450.878, 450.879, 450.880, 450.881, 450.882, 450.883, 450.884, 450.885, 450.886, 450.887, 450.888, 450.889, 450.890, 450.891, 450.892, 450.893, 450.894, 450.895, 450.896, 450.897, 450.898, 450.899, 450.900, 450.901, 450.902, 450.903, 450.904, 450.905, 450.906, 450.907, 450.908, 450.909, 450.910, 450.911, 450.912, 450.913, 450.914, 450.915, 450.916, 450.917, 450.918, 450.919, 450.920, 450.921, 450.922, 450.923, 450.924, 450.925, 450.926, 450.927, 450.928, 450.929, 450.930, 450.931, 450.932, 450.933, 450.934, 450.935, 450.936, 450.937, 450.938, 450.939, 450.940, 450.941, 450.942, 450.943, 450.944, 450.945, 450.946, 450.947, 450.948, 450.949, 450.950, 450.951, 450.952, 450.953, 450.954, 450.955, 450.956, 450.957, 450.958, 450.959, 450.960, 450.961, 450.962, 450.963, 450.964, 450.965, 450.966, 450.967, 450.968, 450.969, 450.970, 450.971, 450.972, 450.973, 450.974, 450.975, 450.976, 450.977, 450.978, 450.979, 450.980, 450.981, 450.982, 450.983, 450.984, 450.985, 450.986, 450.987, 450.988, 450.989, 450.990, 450.991, 450.992, 450.993, 450.994, 450.995, 450.996, 450.997, 450.998, 450.999, 450.1000.

URSS

Riunione plenaria sull'agricoltura

Dalla nostra redazione

MOSCA, 26. Al Cremlino si sono riuniti oggi millecinquecento delegati delle regioni agricole della Russia centrale per prendere in esame i primi risultati delle misure decise dal partito e dal governo a partire dal Plenum del marzo scorso fino al decreto sull'aumento dei prezzi di ammasso di venti giorni fa. Prendono parte ai lavori il compagno Krusiov, che è presidente del ufficio del Comitato centrale per la Repubblica federativa russa, Voronov, vice presidente dello stesso ufficio e membro del Presidium del PCUS, Polianski e Kirilenko, quest'ultimo entrato solo recentemente a far parte del Presidium come membro effettivo.

La relazione di Voronov è andata dritta allo scopo che era quello di sollecitare dai partecipanti alla conferenza una illustrazione delle realizzazioni pratiche effettuate, regione per regione, dai nuovi organismi produttivi territoriali, cui è affidato il compito di decidere la trasformazione tecnico-qualitativa della agricoltura sovietica, cioè la sua conversione da agricoltura estensiva in intensiva.

Dal Plenum del Comitato centrale di marzo, dedicato interamente alle questioni agricole, il partito e il governo hanno preso i seguenti provvedimenti destinati a creare le condizioni per superare il grave stegagno della produttività registrata negli anni 1960-61: riorganizzazione totale delle aree seminate, con la riduzione al minimo indispensabile del terreno a maggese libero e con l'incremento delle aree foraggere pregiate; creazione di nuovi organismi produttivi territoriali e regionali, sotto la responsabilità

diretta del partito, con il compito di coordinare la riorganizzazione delle semine colcos per colcos; aumento degli investimenti nella agricoltura e in quei settori industriali che producono mezzi meccanici per l'agricoltura; preventivati, costruzione di altre tre grandi fabbriche di trattori per risolvere definitivamente, in un periodo di tempo limitato, la meccanizzazione completa dei processi agricoli; aumento dei prezzi di ammasso e quindi, indirettamente, parziale redistribuzione del reddito a favore delle campagne; diminuzione del tasso sugli introiti; riduzione dei prezzi dei pezzi di ricambio e dei materiali da costruzione; aumento degli stanziamenti per la edilizia agricola dei socors.

Se tutte le condizioni saranno rispettate, la sola Repubblica Federativa Russa potrà dare questo anno, al paese, cento milioni di tonnellate di grano (circa 30 milioni in più dello scorso anno), cinque milioni di tonnellate di carne (mezzo milione in più) 38 milioni di tonnellate di latte (quattro milioni in più).

Augusto Pancaldi

Mikoian visiterà la RAU

IL CAIRO, 26. Il vice primo ministro sovietico Anastas Miko